

► Dall'attrattività dell'ecosistema salute
alla competitività del sistema economico

LE POTENZIALITÀ DEL **TURISMO SANITARIO**



© 2020 The European House – Ambrosetti S.p.A. Questo documento è stato elaborato da Daniela Bianco, Rossana Bubbico, Alberta Spreafico e Federico Pozzi di The European House – Ambrosetti per il Cefpas. È stato presentato in occasione del Forum “ La sanità post COVID-19: dall’attrattività dell’ecosistema salute alla competitività del sistema economico” realizzato da The European House – Ambrosetti in collaborazione con il Cefpas e patrocinato dalla Regione Siciliana. Nessuna parte di esso può essere in alcun modo riprodotta senza l’autorizzazione scritta di The European House - Ambrosetti S.p.A..

Introduzione

La pandemia Covid-19 ha evidenziato il valore della salute come prerequisito per la crescita economica e il benessere di un Paese e ci ha ricordato quanto la sanità pubblica sia un asset fondamentale per il nostro Paese. Rafforzare l'intero ecosistema della salute dell'Italia, dalla ricerca scientifica, alla filiera di produzione e distribuzione di tecnologie e farmaci, all'erogazione dei servizi e prestazioni sanitarie è una delle sfide più importanti che il nostro Paese deve affrontare pensando ai prossimi mesi.

Stabilità della programmazione e semplificazione, politiche di promozione della salute e prevenzione, incentivi alla ricerca e innovazione, investimenti in infrastrutture e tecnologie, collaborazione con gli stakeholder del territorio e i player industriali, sono questi gli elementi su cui i policy maker devono puntare per rendere il territorio più attrattivo e competitivo nel panorama internazionale.

Partendo da alcune riflessioni contenute nel Paper "Il valore dell'ecosistema della salute come leva di crescita economica, coesione sociale e sviluppo sostenibile di un territorio" presentato lo scorso anno durante la prima Edizione del Forum Meridiano Sanità Sicilia, in cui si evidenziava il legame tra l'attrattività dell'ecosistema della salute di un territorio e la competitività del territorio stesso, l'analisi contenuta in questo documento intende aprire una riflessione sulle dimensioni e potenzialità del turismo sanitario che, nell'accezione più ampia, considerata in questo documento, comprende sia il turismo medicale che il turismo del benessere.

Molte volte si parla di turismo sanitario e si pensa soprattutto alla mobilità dei pazienti dal Sud al Nord Italia, o in alternativa, ai flussi in uscita di pazienti che dall'Italia si muovono verso altri Paesi in cerca di prestazioni ad elevata specializzazione, come ad esempio gli Stati Uniti, oppure in cerca di convenienza economica soprattutto per chirurgia dentale, trapianti ca-pelli e chirurgia plastica. Guardando invece i flussi in entrata, in Italia arrivano pazienti per curarsi, per avere prestazioni sanitarie di eccellenza soprattutto nelle aree di cardiocirurgia, neurologia, oncologia, chirurgia bariatrica e ortopedia.

Il valore del turismo sanitario in Italia si aggira intorno ai 2 miliardi di euro: pur rappresentando un player di primo piano in Europa, l'Italia può giocare un ruolo ancora più importante considerando l'eccellenza del suo ecosistema della salute a cui si deve aggiungere la ricchezza del patrimonio artistico-culturale e paesaggistico che rendono l'offerta turistica unica e distintiva.

Essere riconosciuto tra i primi Paesi al mondo per qualità di vita e qualità delle cure sanitarie è certamente importante ma non è sufficiente per diventare una destinazione attrattiva e competitiva a livello globale. Occorre associare all'offerta sanitaria le potenzialità dell'offerta dei servizi turistici su cui si può far leva per migliorare l'attrattività del nostro Paese in questo ambito.

L'offerta integrata di servizi sanitari e servizi turistici è solo uno dei modelli di sviluppo del turismo sanitario. Guardando le esperienze internazionali descritte in questo studio, emerge come lo sviluppo del turismo sanitario sia in alcuni casi trainato dalla componente medico-specialistica, in altri dalla componente legata più ai servizi di cura e benessere in senso lato della persona, in altri ancora dal prezzo competitivo delle prestazioni che diventa l'elemento determinante di attrattività. Tra gli altri fattori di contesto, che giocano un ruolo di primo piano nella scelta della destinazione da parte del paziente, figurano la facilità e rapidità di accesso ad alcune prestazioni, il contesto paesaggistico, culturale e territoriale di riferimento, l'esistenza di facilities e servizi di trasporto, ospitalità e di follow up prima e dopo il viaggio.

Le 6 esperienze internazionali riportate (Germania, Spagna, Malesia, Israele, Portogallo e Croazia) forniscono alcuni elementi di riflessione importanti per comprendere meglio i fattori di attrattività e competitività di questi Paesi e per immaginare una visione di sviluppo anche per l'Italia ed in particolare, il ruolo che il territorio della Sicilia può giocare, considerate le sue eccellenze e specificità.

I moltiplicatori dell'economia dell'ecosistema salute (1,62) e del settore turistico (2,17) nel nostro Paese rendono gli investimenti in questi ambiti volano di crescita, occupazione e competitività che contribuiscono alla crescita del capitale economico e sociale.

Progettare e costruire un HUB di turismo sanitario rappresenta una sfida importante per ogni sistema territoriale, una sfida che coinvolge non solo tutto il sistema sanitario e il settore industriale di riferimento ma anche tutti gli operatori della filiera del turismo.

È inoltre una questione di Sistema Paese, una partita da giocare insieme.

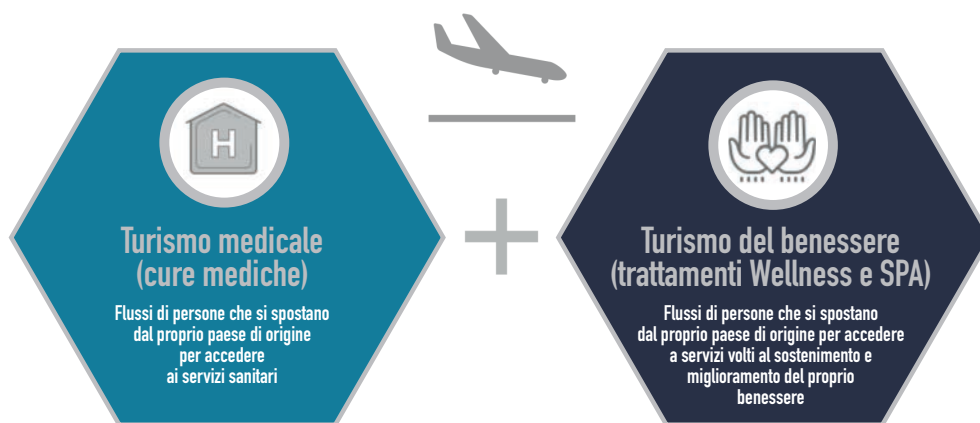
01.

Le dimensioni del fenomeno



In un contesto internazionale sempre più globalizzato e connesso, il fenomeno del **turismo sanitario**, inteso come la tendenza delle persone a spostarsi dal proprio Paese di residenza per accedere a specifiche prestazioni sanitarie e di cura che vengono definite in via preventiva, è in forte crescita.

Il turismo sanitario si basa su un sistema di offerta più o meno articolato, finalizzato alla cura della **salute** e del **benessere**, inclusivo di trattamenti specifici erogati con l'assistenza di personale qualificato. Il concetto di turismo sanitario, nella sua accezione più ampia, comprende sia il settore del turismo propriamente medicale, nel quale i pazienti accedono in mobilità a specifici servizi sanitari per la diagnosi e/o la cura delle malattie, sia il settore del turismo del benessere, per cui si ricercano servizi per migliorare la qualità di vita fisica, psichica ed estetica.



Trattandosi di un fenomeno complesso diffuso a livello globale, non esiste una fonte univoca di dati che consente di misurare il fenomeno in modo puntuale ma sono disponibili numerose fonti e proxy che possono dare una stima della dimensione complessiva del fenomeno e declinarne alcune specificità¹.

Tuttavia, tutte le stime disponibili confermano la significativa **crescita** del Turismo Sanitario, cre-

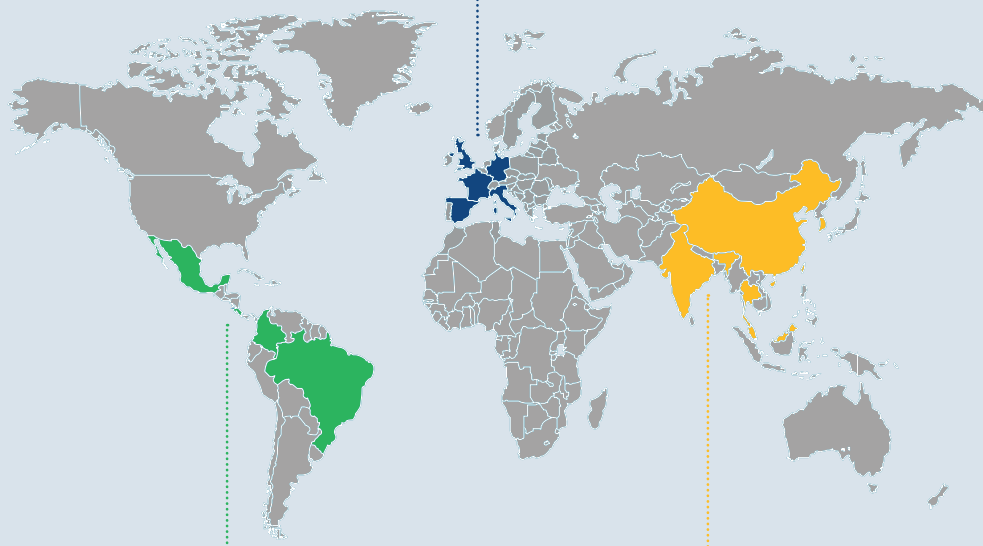
scita legata non solo all'aumento della globalizzazione e degli spostamenti delle persone ma anche alle strategie di sviluppo integrato avviate da alcuni Paesi che sono diventati importanti Cluster di Turismo Sanitario integrando settori quali: il turismo, la sanità e il benessere. Il turismo sanitario rappresenta infatti un driver importante di sviluppo economico di un territorio in quanto legato all'attrattività e competitività stessa di un Paese e genera ricadute importanti anche sull'indotto.

¹ Le stime relative al turismo sanitario possono variare significativamente in base alla definizione più o meno ampia e la considerazione degli impatti indotti, determinando spesso una carenza di dati accurati e comparabili nel tempo.

Nella accezione di Turismo Medicale, si stima che, prima della crisi pandemica di COVID-19, a livello globale ogni anno circa 10 milioni di persone si spostavano dal proprio Paese di residenza per accedere a una prestazione sanitaria, generando un valore del mercato che va dai 75 ai 100 miliardi di euro.

OVERVIEW GLOBALE DEL TURISMO MEDICALE²

Il valore del turismo medicale nei **principali Paesi Europei** (Italia, Francia, Germania, UK e Spagna) si stima abbia raggiunto circa 6 miliardi di euro nel 2019. La Spagna, in particolare, ha registrato tassi di crescita elevati negli ultimi tre anni. La **Croazia** e il **Portogallo**, anche se in una fase ancora embrionale hanno registrato tassi di crescita a doppia cifra. Alcuni hubs europei stanno subendo la competizione proveniente da altri poli in crescita, come la **Turchia** che ha un valore di mercato stimato a circa 1,5 miliardi di euro e attira oltre un milione di pazienti internazionali grazie all'offerta di prestazioni cliniche di qualità a prezzi molto competitivi, integrata a una ricca offerta turistica.



Nell'America Latina si distinguono rispettivamente il **Messico** e il **Brasile**. Entrambi registrano tassi di crescita annua del valore di mercato molto sostenuti, a doppia cifra. Il Brasile, in particolare, è riconosciuto a livello internazionale come centro per la chirurgia plastica ed estetica. Altri hub emergenti includono: **Cile**, **Colombia** e **Costa Rica**.

In Asia, **Tailandia** e **India** rappresentano due poli di turismo sanitario particolarmente rilevanti, in grado di offrire cure di qualità a prezzi convenienti e servizi integrati dedicati ai turisti sanitari. La Tailandia, in particolare, si stima attiri oltre 2 milioni di pazienti all'anno. La **Malesia** è un hub asiatico in forte crescita in grado di attirare più di un milione di pazienti l'anno. **Singapore**, meta storica del turismo medicale di fascia più elevata, si stima accolga circa 250 mila pazienti l'anno.

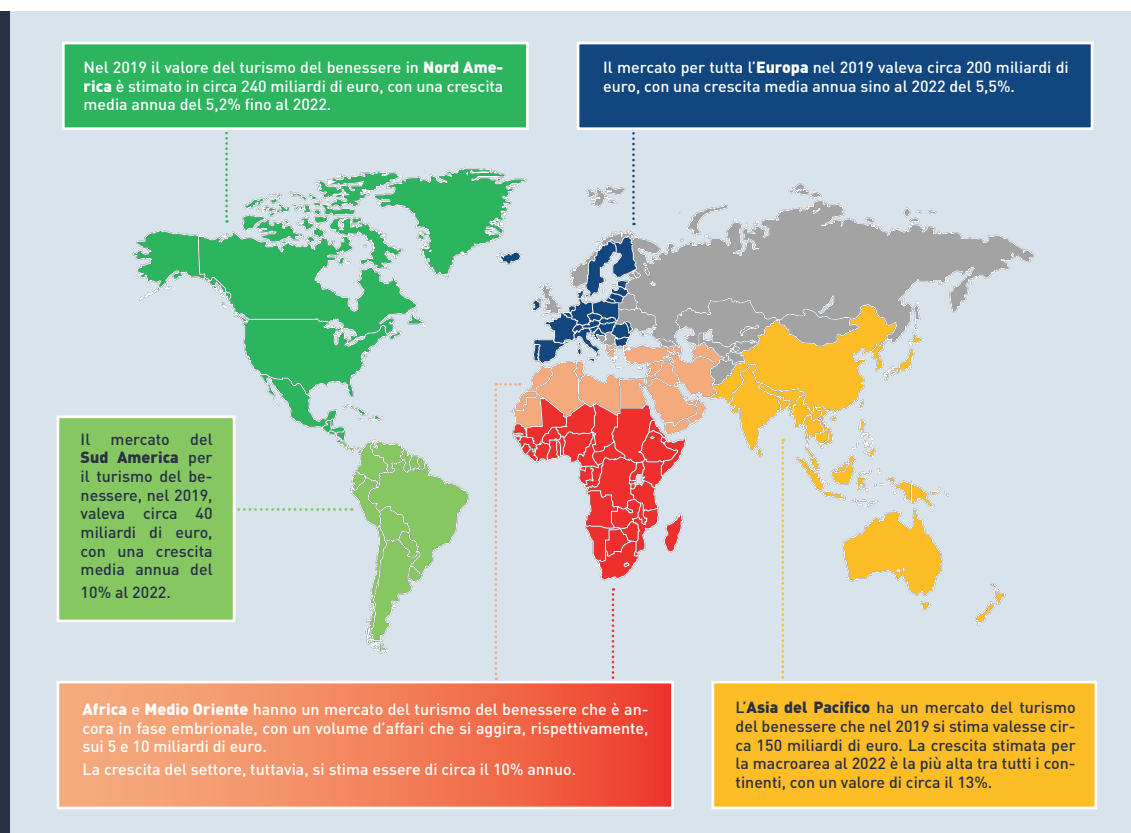
Fonte: Stime di The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

² Stime relative al periodo anteriore alla crisi pandemica di COVID-19.

Per quanto riguarda invece il settore del **turismo del benessere**, nel 2019 si stima che il mercato globale valesse circa 650 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 7,5% al 2022³. Il settore registrava una crescita maggiore rispetto al mercato del turismo in generale, che a livello globale cresceva ad un tasso del 6,4% annuo.

Prima della pandemia di COVID-19, si stimava che il settore del turismo del benessere, potesse arrivare a valere circa 820 miliardi di euro nel 2022, una cifra molto rilevante, pari al 18% del valore globale del mercato del turismo.

OVERVIEW GLOBALE DEL TURISMO BENESSERE⁴



Fonte: Stime di The European House – Ambrosetti su dati Global Wellness Institute, 2020

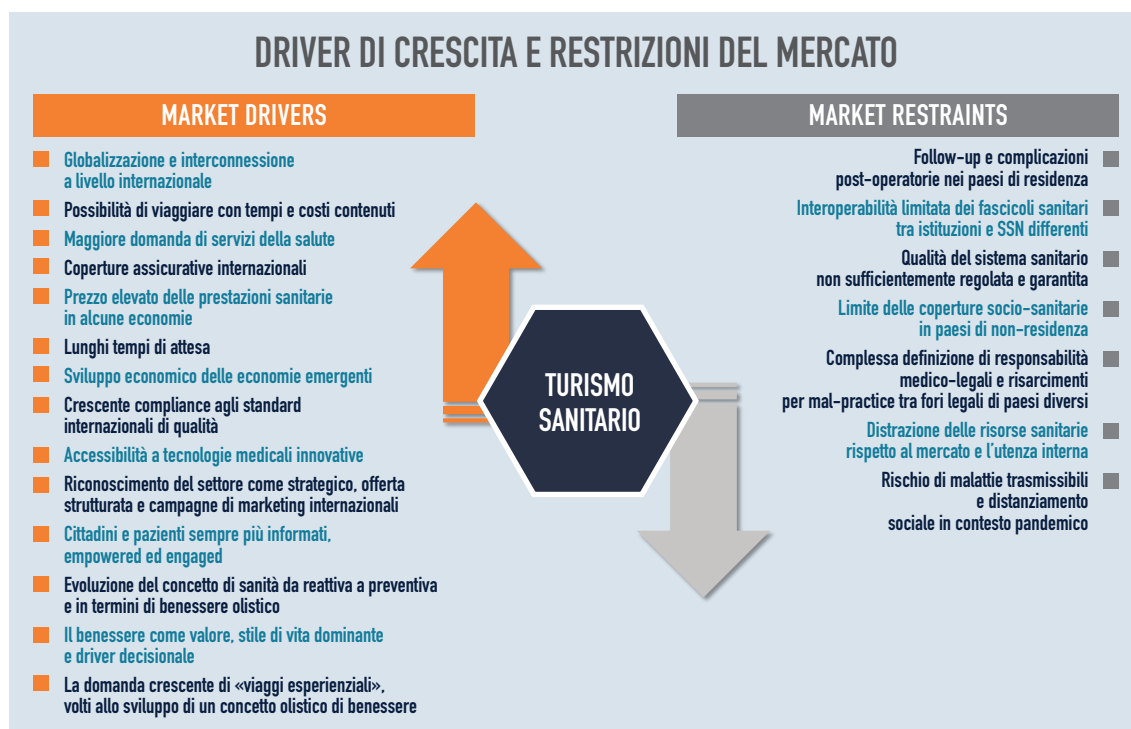
³ Stime di The European House – Ambrosetti su dati del Global Wellness Institute e in riferimento al contesto pre-pandemia globale di COVID-19.

⁴ Stime relative al periodo anteriore alla crisi pandemica di COVID-19.

La **pandemia globale di COVID-19** ha impattato duramente tutto il settore turistico e della mobilità a livello internazionale, inclusi, inevitabilmente, i settori del turismo medicale e del benessere. Tuttavia, si stima che, anche a seguito dell'auspicata scoperta e diffusione di un vaccino e di una sempre maggiore consapevolezza del valore della salute e del benessere, i settori possano recuperare i tassi di crescita pre-crisi pandemica già dal 2022.

Lo sviluppo su scala globale del turismo sanitario appare potenziato da alcuni **driver chiave**. In primo luogo, la sempre maggiore **globalizzazione e interconnessione** internazionale, con la possibilità di viaggiare con tempi e costi contenuti o con coperture assicurative, sembra costituire una precondi-

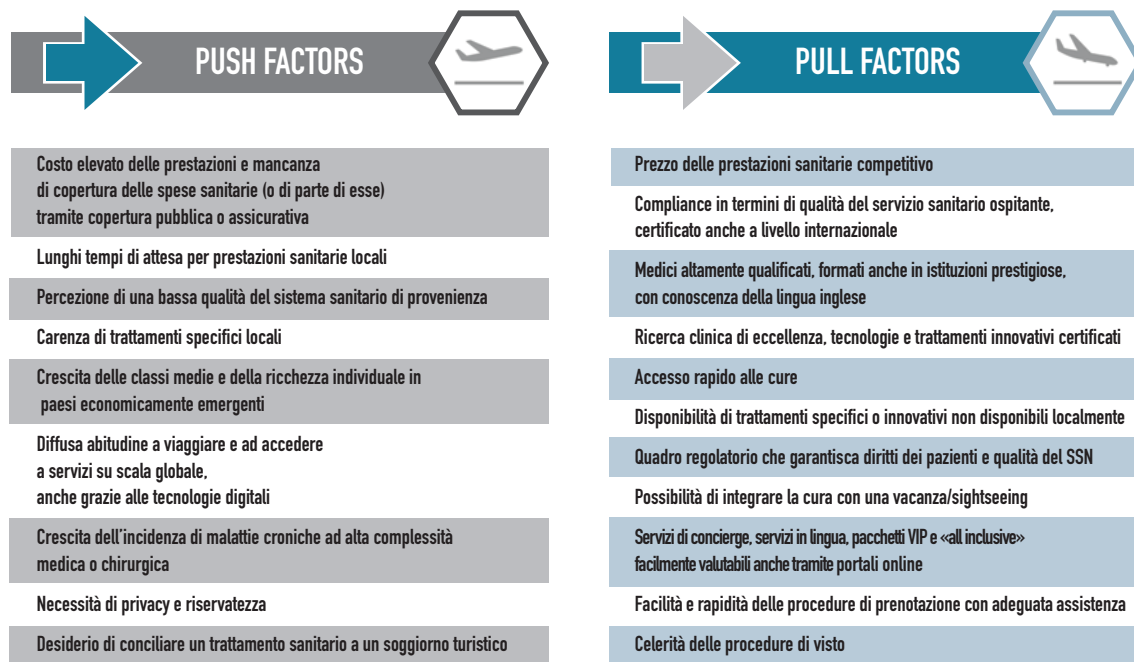
zione necessaria per la continua crescita del settore. L'invecchiamento della popolazione e l'incremento della prevalenza e dell'incidenza delle patologie croniche, alimenta inoltre una **maggiore domanda di servizi della salute**. Nelle economie più sviluppate, il prezzo elevato delle prestazioni sanitarie o i lunghi tempi di attesa spingono i cittadini a cercare altrove una maggiore costo-efficienza e accesso immediato alle prestazioni sanitarie. D'altro canto, lo sviluppo economico dei Paesi emergenti ha permesso loro di essere sempre più in grado di fornire servizi sanitari di qualità, garantiti anche tramite certificazioni internazionali. Per di più, la maggiore disponibilità e accessibilità di **tecnologie medicali** permette di garantire **standard di qualità** e di **innovazione** più diffusi.



In tale contesto i cittadini e i pazienti sono sempre più informati, *empowered* e *engaged*, in grado e volenterosi di essere **attori della propria salute e del proprio benessere**, scegliendo anche dove e come curarsi. Al contempo, il benessere e la prevenzione di malattie diventano sempre più valore, stile di vita dominante e driver decisionale, alimentando una domanda crescente di «**viaggi esperienziali**», volti allo sviluppo di un **concetto olistico di benessere**. Di conseguenza, si struttura sempre più un'offerta di servizi per la cura del benessere fisico e psichico legati a percorsi personalizzati e ad "esperienze immersive" alla scoperta della cultura, dei territori e delle tradizioni locali.




Infine, più Paesi hanno identificato il **settore del turismo sanitario come strategico** e rispondono alla domanda di turisti-pazienti internazionali attraverso lo sviluppo di un'offerta sempre più strutturata, articolata ed integrata e di campagne internazionali di marketing e comunicazione.

Più specificatamente, i **turisti medicali** sono turisti-pazienti che ricercano la possibilità di usufruire di cure e servizi clinici e assistenziali che siano il risultato di tecnologie migliori, personale più specializzato e qualificato, organizzazione più efficiente, tempistiche e prezzi ridotti rispetto al Paese di origine, il tutto con la possibilità aggiuntiva di integrare le cure con un soggiorno in località turistiche attrattive per storia, cultura e natura.



Gli **attori del turismo del benessere** sono, invece, turisti che considerano il benessere un valore a sé stante, come stile di vita e driver decisionale. Sono persone che sempre più cercano non solo servizi e trattamenti di benessere, ma viaggi esperienziali, a stretto contatto con i territori, i sapori e la cultura locali, che favoriscano un equilibrio rigenerante per il corpo, la mente e lo spirito. Inoltre, coinvolgono anche tutti i turisti che viaggiando per altri motivi decidono di accedere in estemporanea ai servizi offerti localmente dal settore del benessere.

A livello internazionale, diversi Paesi hanno colto la crescente domanda di turismo sanitario, ma lo hanno fatto seguendo strade e **approcci differenti**. Ci sono Paesi che hanno puntato sull'eccellenza del proprio sistema sanitario, Paesi che hanno puntato su un vantaggio di costo delle prestazioni sanitarie e Paesi che hanno sviluppato un modello integrato che promuove il turismo sanitario come profonda e fruttuosa integrazione tra sanità, benessere e turismo.

 <p>Modello d'eccellenza della sanità</p>	<p>Si basa sulla migliore qualità del sistema sanitario straniero rispetto a quello di provenienza: la qualità può essere considerata in termini di efficacia delle prestazioni, formazione del personale sanitario, livello delle tecnologie e anche come qualità del servizio offerto e del contesto, come ad esempio la riduzione della lunghezza delle liste d'attesa e la presa in carico del paziente in tutto il suo percorso diagnostico terapeutico. Questo modello attrae soprattutto persone ad alto reddito che vivono in Paesi dove l'offerta sanitaria non è molto sviluppata.</p>
 <p>Modello vantaggio di costo delle prestazioni</p>	<p>Si basa sul fornire prestazioni sanitarie a prezzi competitivi, garantendo standard di qualità elevati. Questo modello, da sempre «pull factor» primario per i turisti sanitari, attrae pazienti con capacità di spesa molto inferiore rispetto a quella del turista che va a ricercare eccellenze all'estero. Oltre il vantaggio della costo-efficienza, al turista deve essere garantito comunque un livello adeguato di sicurezza, qualità e igiene. Spesso i Paesi che prediligono questo modello, lo usano anche per attrarre investimenti sulle proprie strutture sanitarie.</p>
 <p>Modello integrato tra sanità, benessere e turismo</p>	<p>Si basa su una visione integrata dei settori della sanità, del benessere e del turismo. Implica spesso una visione governativa di sviluppo del settore con un coinvolgimento interministeriale per il coordinamento e la promozione del settore. Include lo sviluppo e l'offerta di servizi integrati e complementari tra vari comparti e una gestione dei turisti sanitari e dei loro parenti/caregiver con servizi e pacchetti mirati «end-to-end».</p>

Questa analisi si sofferma, in particolare, sul turismo sanitario internazionale, sia nella sua componente medica che del benessere, e sugli **elementi di attrattività e competitività** di alcuni poli che si sono affermati nel settore a livello regionale e globale.

02.

Alcuni modelli di sviluppo a livello internazionale



▶ SPAGNA
pag. 15



▶ CROAZIA
pag. 41



▶ GERMANIA
pag. 23



▶ MALESIA
pag. 51



▶ PORTOGALLO
pag. 33



▶ ISRAELE
pag. 63

SPAGNA

Combinazione vincente tra famosa meta turistica e buona sanità, sostenuta da una fruttuosa alleanza pubblico-privata



I NUMERI CHIAVE

PIL (miliardi di euro, 2019)	1.245
PIL pro capite (euro, 2019)	26.441
Popolazione (milioni, 2019)	47,1
Spesa sanitaria totale su PIL (2019)	9,0%
Contributo turismo su PIL (2019)	14,3%
Stime crescita PIL (2020)	-12,8%

Fonte: Rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati World Bank, IMF, WTTC, EOCED, 2020

La Spagna è un polo di turismo sanitario in forte crescita, con tutte le caratteristiche e le potenzialità per diventare leader nello scenario interazionale.

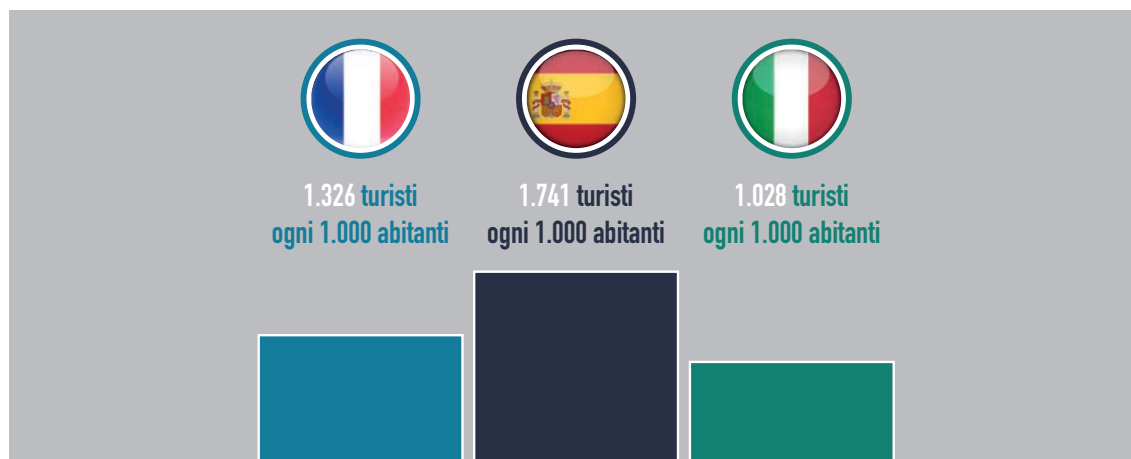
Il vantaggio competitivo della Spagna può essere riassunto nella combinazione vincente tra turismo e sanità, sostenuta da una proficua alleanza pubblico-privata e da un contesto normativo favorevole.

ELEMENTI DI ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ



Il Paese vanta una vasta **offerta turistica** e un importante patrimonio culturale, gastronomico e paesaggistico, in grado di attrarre turisti da tutto il mondo. L'offerta spagnola spazia dalle bellezze storiche e culturali, con quindici città dichiarate Patrimonio dell'Umanità dal Unesco, alle spiagge ricercate, e al turismo di montagna che vede nei Pirenei e nella Sierra Nevada importanti attrazioni turistiche; il tutto in un contesto di clima mite e con un costo della vita competitivo.

La Spagna attrae ogni anno 82,7 milioni di turisti stranieri, seconda in Europa solo alla Francia. Se si rapportano i turisti alla popolazione diventa prima con 1.741 turisti ogni 1.000 abitanti (vs. i 1.326 della Francia e i 1.028 dell'Italia). Risulta leader come meta turistica anche considerando il numero di pernottamenti in esercizi ricettivi turistici: nel 2019 la Spagna ha registrato quasi 300 milioni di pernottamenti, raggiungendo un tasso di crescita medio annuo in 10 anni del 3,5% (vs. Francia del 1,4% e Italia del 3,3%). Il settore del turismo, con infrastrutture e network di servizi e trasporti dedicati, è quindi molto sviluppato, creando una base importante anche per il turismo sanitario.



La Spagna può contare anche su un ottimo **sistema sanitario** che offre servizi a prezzi competitivi, soprattutto per i pazienti provenienti dal Regno Unito e dagli USA.

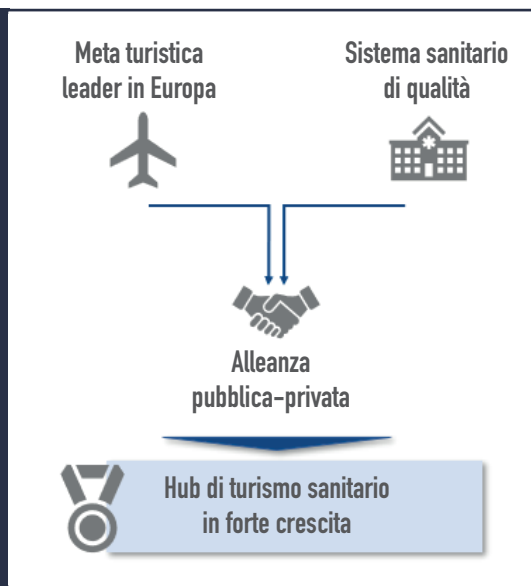
I medici seguono un percorso di studi approfondito e allineato agli standard europei. La maggior parte di loro parla inglese, mentre

molti chirurghi sono persino registrati al General Medical Council Inglese. Tutti i principali ospedali del Paese, inoltre, sono dotati di infrastrutture avanzate e alcuni hanno strutturato dipartimenti dedicati ai turisti sanitari, fornendo servizi e personale specializzato (per es. interpreti).

Le strutture ospedaliere spagnole hanno investito anche nell'accreditamento a livello internazionale, con 24 ospedali accreditati presso la Joint Commission International (JCI) e un partner di accreditamento spagnolo che supporta la JCI durante tutto il processo di valutazione.

Inoltre, come Paese europeo, la Spagna gode dei benefici derivanti dalla **Direttiva Europea sulla Salute Transfrontaliera** che prevede che i cittadini dell'Unione Europea possono ricevere trattamenti medici presso centri sia pubblici che privati, in qualunque Paese dell'UE a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti.

La Spagna è anche pioniera nell'adozione di una Legge Nazionale per la Procreazione Assistita, entrata in vigore nel 1988, mediante la quale sono stati istituiti standard di qualità e sicurezza. Da allora, ha sviluppato un quadro giuridico in materia importante ed innovativo, rendendola una destinazione preferenziale per i pazienti internazionali che desiderano sottoporsi a trattamenti di procreazione assistita.



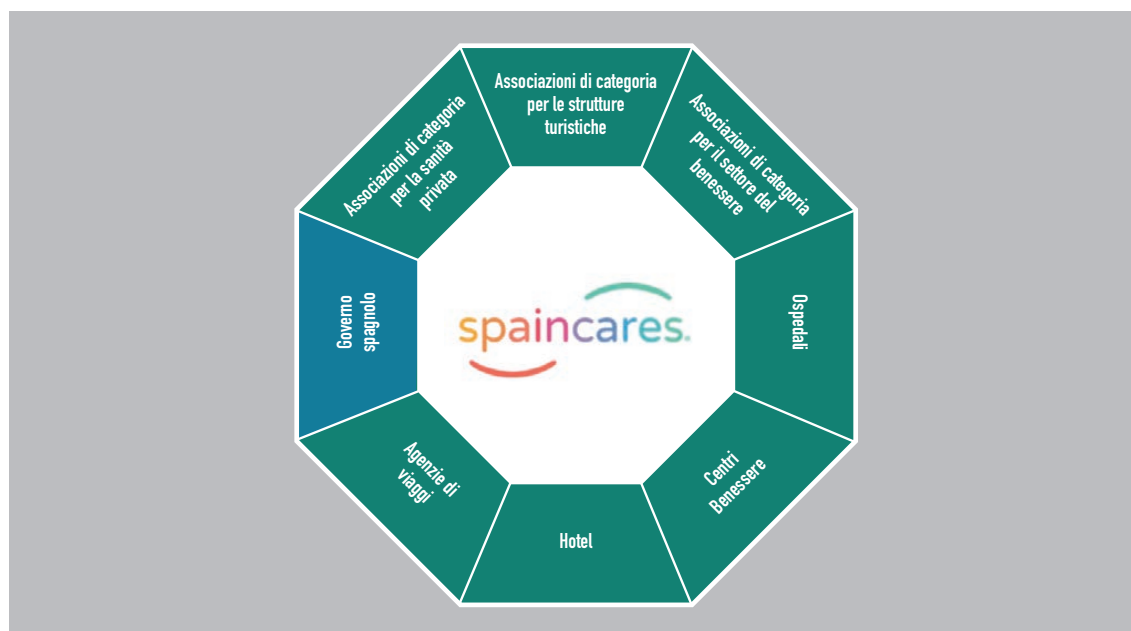
Infine, il turismo sanitario spagnolo si è sviluppato negli anni anche grazie ad una fruttuosa **partnership pubblico-privato** che ha visto nascere un forte cluster del turismo sanitario, rappresentato dall'alleanza strategica, **Spaincares**, che raggruppa le entità turistiche e sanitarie più rappresentative del Paese.

Dal 2013, infatti, la Spagna ha strutturato e investito nello sviluppo del settore del turismo sanitario attraverso questa alleanza strategica, che vede il settore privato protagonista nel promuovere a livello internazionale il cluster di turismo sanitario spagnolo, offrendo un **servizio integrato** ai turisti sanitari.

Spaincares vede tra i suoi fondatori e principali promotori le associazioni di categoria del settore sanitario e turistico. Tra queste, spiccano la l'Alleanza per la sanità privata (Alianza de la Sanidad Privada Española, ASPE), l'Associazione Nazionale degli Stabilimenti Balneari (Asociación Nacional de Balnearios ANBAL), la Confederazione Spagnola delle Strutture Turistiche e Alberghiere (Confederación Española de Hoteles y Alojamientos Turísticos CEHAT) e la Confederazione Spagnola delle Agenzie di Viaggi (Confederación Española de Agencias de Viaje CEAV), ossia i principali stakeholder del mondo del turismo, del benessere e della sanità. Spaincares coinvolge poi sia una cinquantina di strutture ospedaliere che offrono servizi sanitari ai pazienti internazionali, che una rete di hotel e stazioni termali. Questi

partner sono attrezzati per ospitare turisti internazionali, fornendo servizi post-operatori o trattamenti benessere. Inoltre, Spaincares facilita l'accesso a una serie di servizi complementari nel settore turistico, anche grazie ad un'agenzia di viaggi dedicata. Infine, questo network riassume la sua offerta integrata in un **portale online**, di facile accesso e dalla grafica accattivante, che permette al turista-paziente sanitario di simulare e pianificare il suo viaggio sanitario in Spagna partendo dai suoi bisogni specifici.

L'insieme di questi elementi di attrattività e competitività che contraddistinguono la Spagna, oltre ad un contesto socioeconomico di stabilità, hanno permesso al Paese di creare un polo importante ed in forte crescita di turismo sanitario.



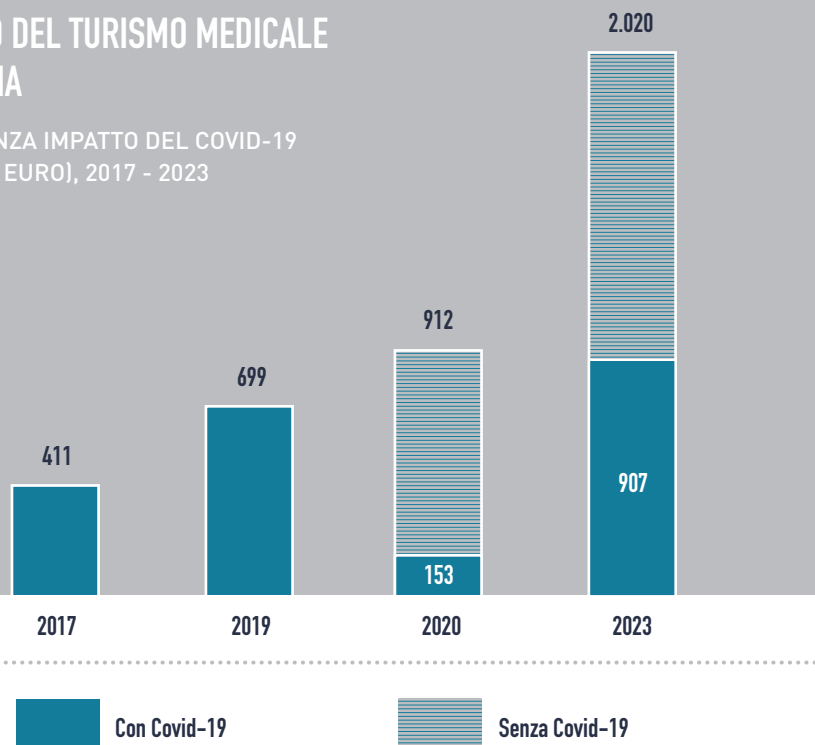
Per quanto riguarda il **settore del turismo medicale**, la Spagna si è specializzata nell'offrire trattamenti per patologie di media o bassa gravità, per i quali assume maggiore rilevanza anche l'offerta complementare fornita al turista-paziente e che permette di valorizzare gli asset turistici del Paese.

Si stima che il mercato del turismo medicale spagnolo valesse, nel 2019, circa 700 milioni di euro, registrando una crescita annua tra il

2017 e il 2019 molto sostenuta, tra il 20% e il 30%; e che sia stato in grado di attrarre oltre 300 mila turisti-pazienti. Nel 2020, l'impatto pandemico⁵ si stima ridurre il valore di mercato di quasi l'80%, ma già nel 2023 il mercato dovrebbe aver recuperato i valori e il tasso di crescita pre-pandemici.

MERCATO DEL TURISMO MEDICALE IN SPAGNA

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19 MILIONI DI EURO), 2017 - 2023



FONTE: Stime di The European House – Ambrosetti su dati Mainil et. al. 2017, Research for TRAN Committee – Health tourism in the EU: a general investigation, European Parliament; Spaincares; Grand View Research, 2020

⁵ Le stime della ripresa post-pandemia di COVID-19 potrebbero variare significativamente a seconda della durata della crisi pandemica, dalle politiche messe in atto a livello nazionale, europeo e internazionale e dai tempi di accesso a un vaccino.

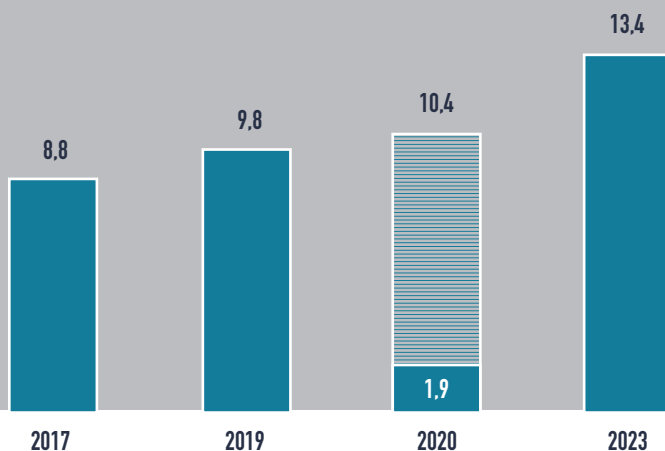
I turisti sanitari in Spagna provengono principalmente da Germania e Regno Unito. Tuttavia, recentemente la competizione da parte di altri poli crescenti di turismo sanitario, quali Grecia, Turchia e Tunisia, ha ridotto i flussi da questi paesi verso la Spagna. A controbilanciare questa tendenza, vi è stato un aumento di turisti sanitari provenienti dagli USA e dalla Russia, oltre che dai Paesi del Nord Europa. I trattamenti più richiesti dai pazienti internazionali riguardano la chirurgia estetica e la

dermatologia, la procreazione assistita, l'oftalmologia e le cure odontoiatriche.

Per quanto riguarda il **turismo del benessere**, la Spagna nel 2017 si posizionava tra le 20 destinazioni leader al mondo (15° paese al mondo e 7° paese europeo) secondo la classifica del Global Wellness Institute, con un valore di mercato pari a circa 8,8 miliardi di euro. Nel 2019, si stima che il mercato del turismo del benessere in Spagna fosse pari a circa 10 miliardi di euro.

MERCATO DEL TURISMO DEL BENESSERE IN SPAGNA

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19 MILIARDI DI EURO), 2017 – 2023



FONTE: Stime di The European House – Ambrosetti su dati Global Wellness Institute e Grand View Research, 2020

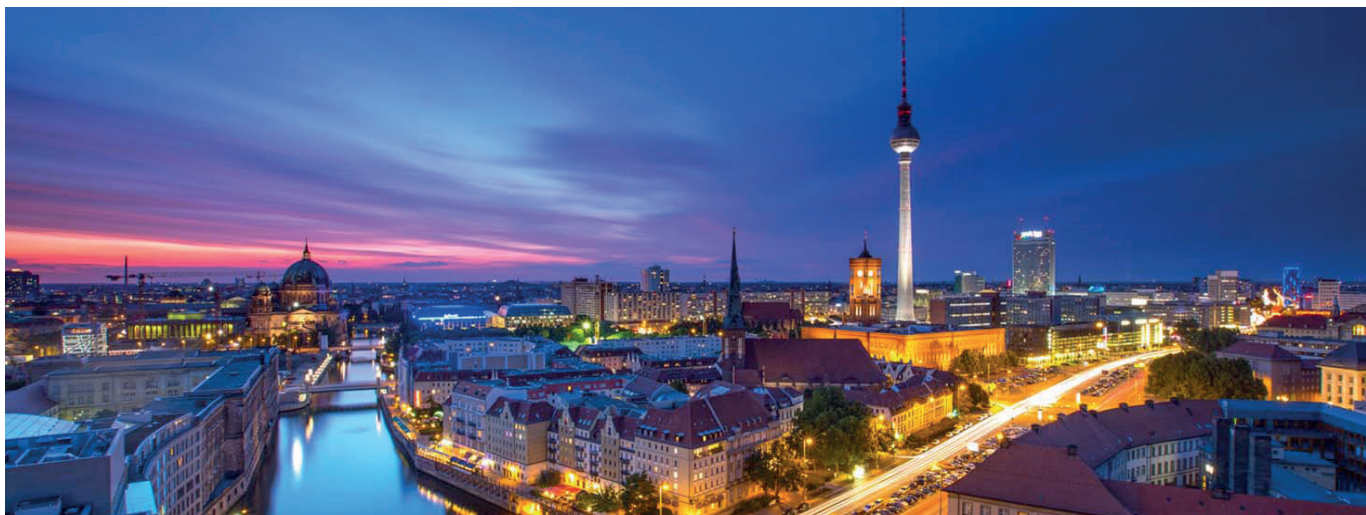
Come nel caso del turismo medicale (e del turismo in generale), anche il turismo del benessere è fortemente colpito dalla pandemia globale di Covid-19. Si stima, infatti, un calo di circa l'80% del valore del settore nel 2020. Si stima che dal 2022 il settore possa recuperare i valori e il tasso di crescita pre-pandemici, superando il valore del 2019 già nel 2023.

Le dimensioni del turismo sanitario in Spagna, sia per quanto riguarda il settore medicale

che quello del benessere, rimangono inferiori rispetto a quelli di alcuni competitor europei, quali Germania, Francia e Italia, mettendo in evidenza il fatto che la Spagna ha ancora importanti potenzialità da cogliere e realizzare in questi ambiti. Tuttavia, gli elementi di attrattività e competitività che contraddistinguono il Paese consentiranno di riprendere la crescita importante che si era registrata nel periodo pre-Covid-19.

GERMANIA

Sanità d'eccellenza, ricerca e tecnologie all'avanguardia e leadership nel turismo del benessere



I NUMERI CHIAVE

PIL (miliardi di euro, 2019)	3.434	■
PIL pro capite (euro, 2019)	41.304	■
Popolazione (milioni, 2019)	83,1	■
Spesa sanitaria totale su PIL (2019)	11,7%	■
Contributo turismo su PIL (2019)	9,1%	■
Stime crescita PIL (2020)	-7,8%	■

Fonte: Rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati World Bank, IMF, WTTC, EOCED, 2020

La Germania è un polo di turismo sanitario tra i più rilevanti a livello europeo sia nella componente medica che di benessere. Nonostante i settori della sanità e del benessere non abbiano programmato e strutturato nel tempo un'offerta integrata, la Germania può vantare su una rinomata eccellenza non solo in ambito di tecnologie d'avanguardia e strutture sanitarie di eccellenza ma anche in ambito di benessere, che la rende meta attrattiva e di successo.

Per quanto riguarda il turismo medico, l'attrattività del modello tedesco deriva dall'eccellenza del sistema sanitario e dei suoi cluster di ricerca. Il Paese può inoltre vantare elevate competenze professionali e di ricerca, liste d'attesa brevi grazie alla grande capienza del sistema sanitario in ter-

mini di posti letto ospedalieri, oltre ai benefici della normativa europea che ha facilitato la mobilità sanitaria all'interno dell'UE.

Il settore del turismo del benessere è ulteriormente sviluppato, rivolgendosi soprattutto ai turisti-pazienti con redditi medio-alti e con il coinvolgimento del Consiglio Nazionale per il Turismo. Fin dall'inizio del Novecento si diffusero importanti stazioni termali, affiancate poi da trattamenti naturali specifici. La Germania può vantare standard di qualità molto elevati, con la disponibilità di strutture che offrono un benessere olistico, unendo, cioè, salute, piacere e benessere psicofisico. Il mercato del turismo del benessere in Germania si è consolidato negli anni, fino a diventare il primo in Europa e il secondo al mondo in termini di valore di mercato⁶.

⁶ Secondo la classifica del Global Wellness Institute su dati del 2017

ELEMENTI DI ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ

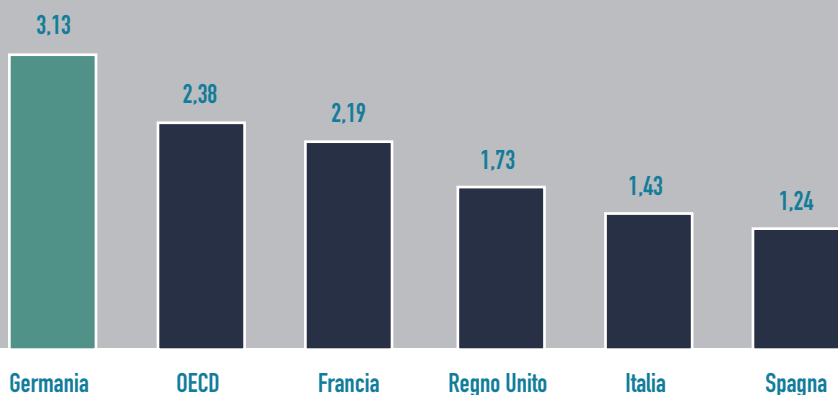


Il turismo sanitario in Germania può contare su un **turismo medicale** sviluppato, in cui l'elemento di attrattività dominante è la **qualità del sistema sanitario**, in grado di essere altamente innovativo e di offrire **trattamenti per patologie ad alta complessità**, anche grazie all'elevata quota di investimenti in sanità che è tra le più alte in Europa.

La Germania è, inoltre, nota come Paese leader nella **ricerca e innovazione** sanitaria e biomedica, con uno dei più alti tassi di ricerca e sviluppo in percentuale al PIL: il 3,13%, contro la media OCSE del 2,38%. La grande spinta in ricerca e sviluppo ha contribuito a strutturare negli anni una **medicina orientata all'innovazione tecnologica**, rendendola sempre più attrattiva per i pazienti provenienti da altri Paesi.

SPESA IN RICERCA E SVILUPPO PRO CAPITE

(% SU PIL), 2018



FORTE:
Rielaborazione di
The European House – Ambrosetti
su dati OCSE, 2020



In ambito Life Sciences la Germania ha strutturato la propria ricerca in 57 **cluster d'eccellenza**, in cui collaborano sia la filiera manifatturiera che i centri di ricerca. Di questi, 10 sono specifici del MedTech. Vengono così sviluppate economie di rete che permettono alle università di produrre ricerche e **innovazioni di rapida applicazione**.

L'integrazione tra partner clinici, di ricerca e industriali altamente specializzati all'interno dei cluster tedeschi ha dato vita a una forte innovazione e sviluppo della sanità, permettendo alla Germania di diventare leader per l'innovazione e la ricerca scientifica. La Germania si contraddistingue, per esempio, per l'uso diffuso della **robotica in ambito medico**, sia per la cura di patologie ad elevata complessità, che in fase diagnostica.

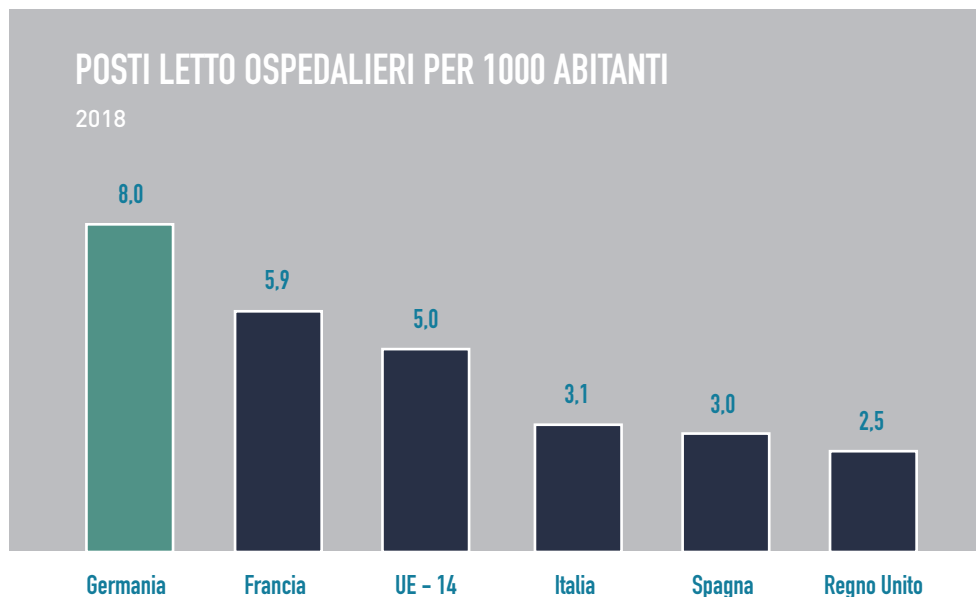
I robot chirurgici sono utilizzati in molte cliniche tedesche e permettono di eseguire operazioni più affidabili e meno invasive, con un minor rischio di complicanze post-operatorie. I cluster tedeschi della medicina sono specializzati anche negli ambiti dell'oncologia, cardiologia, ortopedia, neurologia e nella chirurgia specializzata, oltre che nella diagnostica.

I pazienti provenienti dall'estero, di conseguenza, sono particolarmente attratti dall'accesso ad innovazioni medicali che garantiscono **prestazioni sanitarie più sicure, efficaci e meno invasive**.

Inoltre, l'accesso a farmaci innovativi e procedure all'avanguardia è, in molti casi, più rapido in Germania rispetto ad altri Paesi Europei,

rendendola una meta attrattiva per i pazienti con alta capacità di spesa che cercano l'accesso rapido a cure sempre più innovative e avanzate.

Il sistema sanitario tedesco, infine, può vantare un **sistema ospedaliero** molto strutturato e ben organizzato con una ampia copertura offerta ospedaliera, con 8 posti letto ogni 1000 abitanti (vs. una media degli EU-14 di 5,4) e 42,5 medici ogni mille abitanti (vs. una media degli EU-14 di 39,8). Il maggior numero di medici e posti letto permette di trattare più pazienti, anche internazionali, evitando lunghi tempi di attesa. Questo attira turisti sanitari, anche da altri Paesi Europei, che in altri Paesi dovrebbero attendere a causa di liste di attesa molto più lunghe.



FORNITORE:
Rielaborazione di
The European House – Ambrosetti
su dati Eurostat, 2020

La Direttiva Europea sulla Salute Transfrontaliera, inoltre, prevede che i cittadini dell'UE possano ricevere trattamenti sanitari in strutture sia pubbliche che private in qualunque Paese Membro. Questo ha permesso alla Germania di aumentare il flusso di turisti sanitari, agevolando le pratiche amministrative per vedere riconosciuti i rimborsi tra Paesi Europei.

La Germania offre inoltre un **contesto** sociale, politico ed economico stabile e sicuro, oltre ad una cultura a **forte vocazione internazionale**. I medici e il personale sanitario sono tendenzialmente **multilingue**, in grado di relazionarsi bene con pazienti stranieri. Infine, la Germania ha un sistema di collegamenti e trasporti che la rende un Paese **facilmente raggiungibile**, con aeroporti e voli internazionali che la collegano direttamente con i principali Paesi di tutto il mondo. Essendo posizionata al centro dell'Europa, permette a sua volta di raggiungere facilmente altre mete turistiche europee.

Per quanto riguarda il **turismo del benessere**, il settore in Germania è trainato da una vasta offerta strutturata dal settore privato, ma con un coordinamento rilevante anche da parte del Pubblico, con il coinvolgimento del **Consiglio Nazionale per il Turismo** (German National Tourist Board). Il settore è, infatti, coordinato e promosso a livello internazionale, sia tramite campagne di marketing ed eventi che tramite un funzionale portale online, dal Consiglio Nazionale per il Turismo.

La Germania ha sviluppato un modello basato su elevati **standard di qualità** del servizio offerto, andando a ricercare un segmento di mercato di turisti con più disponibilità economiche, e lasciando a Paesi dell'Est Europa il mercato del turismo del benessere low-cost. Inoltre, l'offerta tedesca da sempre si concentra di più sul **benessere olistico**, inteso come unione tra benessere psicofisico, salute e piacere, elevando la complessità dell'offerta. Le strutture tedesche, quindi, si diversificarono e aumentarono la qualità dei servizi, seguendo anche le dinamiche di un mercato del benessere sempre più esigente.

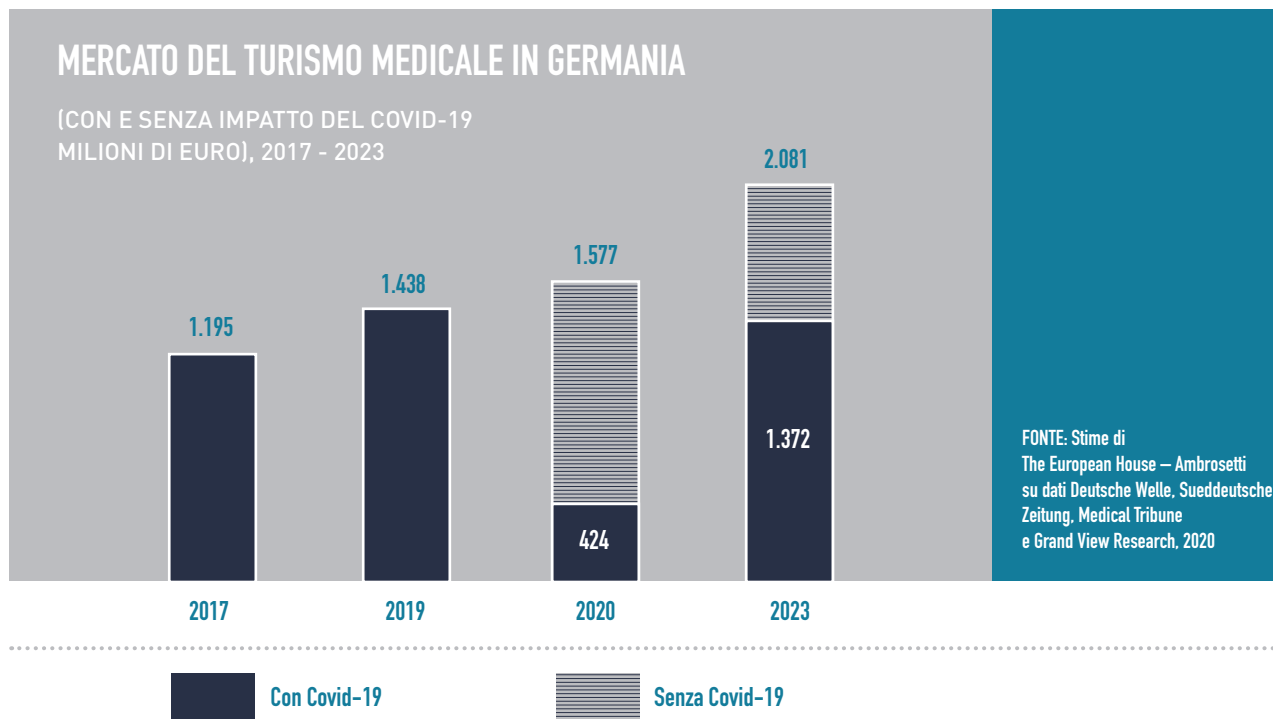
Il **portale online** del Consiglio Nazionale del Turismo, con una sezione dedicata al turismo del benessere, offre informazioni dettagliate e diversificate a seconda sia del tipo di turista interessato che del tipo di esperienze che si ricercano. Promuove soggiorni all'insegna del relax e del benessere in senso olistico, con una vasta offerta di cure e trattamenti naturali e oltre mille **hotel e resort certificati**, in grado di offrire programmi personalizzati, trattamenti benessere di ogni tipo, vacanze all'insegna dello sport e del fitness ed esperienze a stretto contatto con la natura o soggiorni spirituali e di meditazione.

Inoltre, la Germania ha **sviluppato nuove tendenze**, tra cui soggiorni più lunghi, aspettative di trattamento di benessere più alte e diversificate, e un'offerta di trattamenti terapeutici naturali molto ampia, tra le quali la talassoterapia, la radonterapia, ma anche le cure termali e terapie con tradizione locale

volte alla prevenzione e al benessere. Questa continua e ricca evoluzione del settore ha contribuito alla sua crescita sostenuta nel tempo.

L'approccio tedesco si è rivelato di successo e, oggi, la Germania può vantare il primo mercato europeo e il secondo al mondo in termini di valore del turismo del benessere, secondo la classifica del Global Wellness Institute su dati del 2017, settore che contribuisce in maniera rilevante all'economia del Paese.

Nel 2019 il mercato del **turismo medicale** in Germania si stima abbia registrato un valore pari a circa 1,4 miliardi di euro, registrando una crescita annuale tra il 2017 e il 2019 pari al 10%. Per quanto incerte e dipendenti dalla durata della crisi pandemica da COVID-19, dalle politiche messe in atto e dalla disponibilità di un vaccino, le stime⁷ prevedono una riduzione del valore di mercato di circa il 70% nel 2020. Si stima che nel 2023 il mercato risalga, ma a valori ancora inferiori rispetto a quelli del 2019.



⁷ Le stime dell'impatto e della ripresa post-pandemia di COVID-19 potrebbero variare significativamente a seconda della durata della crisi pandemica, dalle politiche messe in atto a livello nazionale, europeo e internazionale e dai tempi di accesso a un vaccino.

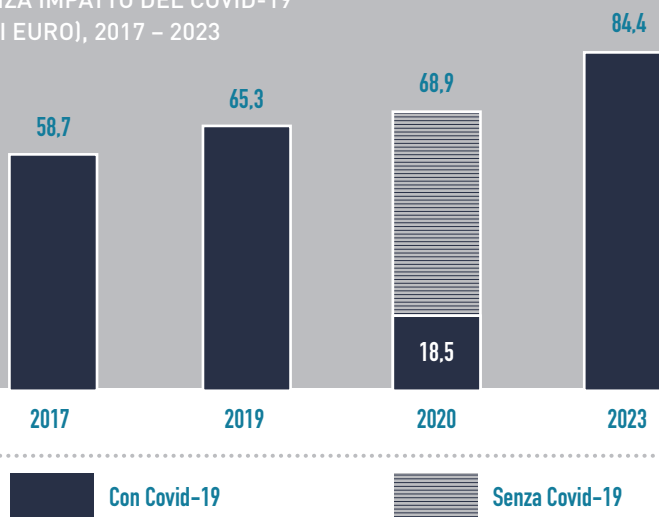
Nel 2019, il settore del turismo medicale in Germania è arrivato ad attirare oltre **250 mila turisti all'anno**. Il valore del turismo medicale, quindi, cresce più velocemente rispetto al flusso di pazienti in entrata. Questo dato rivela un aumento del valore medio delle prestazioni offerte, confermando l'ipotesi che la Germania si è specializzata nell'attrarre turisti internazionali soprattutto per procedure complesse ad alto valore. La Germania attira, infatti, pazienti ad alto reddito, in grado di pagare cifre anche elevate per ricevere cure all'avanguardia. Attrae soprattutto pazienti dalla Russia, dagli Emirati Arabi Uniti e dall'Arabia Saudita, ma anche da altri Paesi Europei, soprattutto dove le liste d'attesa per alcune prestazioni potrebbero essere più lunghe.

Circa il 40% delle prestazioni per cui la Germania attira pazienti internazionali sono in ambito cardiologico, ortopedico e oncologico. In particolare, per la cardiocirurgia i turisti medicali sono attratti dall'utilizzo di tecniche innovative, minimamente invasive, disponibili in Germania. In ambito ortopedico, il Paese è all'avanguardia rispetto all'utilizzo della chirurgia robotica di alta precisione. La Germania attrae turisti sanitari anche grazie all'utilizzo di terapie e farmaci innovativi, alcuni dei quali non ancora accessibili altrove.

Per quanto riguarda il **turismo del benessere**, la Germania vanta un mercato tra i più importanti al mondo. Si stima che nel 2019, il mercato del turismo del benessere tedesco registra un valore pari a circa 65 miliardi di euro.

MERCATO DEL TURISMO DEL BENESSERE IN GERMANIA

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19
MILIARDI DI EURO), 2017 - 2023



FONTE: Stime di
The European House – Ambrosetti
su Global Wellness Institute
e Grand View Research, 2020

Come nel caso del turismo medicale (e del turismo in generale), anche il turismo del benessere è fortemente colpito dalla pandemia globale di Covid-19.

Il calo stimato per il 2020 è, infatti, del 70%. Tuttavia, anche a causa della maggiore attenzione per la salute che la crisi pandemica può lasciare in eredità, il turismo del benessere è previsto in crescita ad un ritmo importante dopo il 2020. Si stima che la crescita possa riassetarsi ai livelli pre-Covid dopo tre anni, quando la curva di crescita a «V» avrà terminato la sua risalita.

La Germania è un esempio di come la forza del sistema sanitario possa rappresentare un motore del settore del turismo medicale. Le condizioni del modello tedesco sono comunque molto difficili da raggiungere nel breve

termine: ingenti investimenti nella ricerca e innovazione, in particolare nel campo biomedicale, grande capacità delle strutture ospedaliere e tempi d'attesa per prestazioni sanitarie ridotti insieme ad un sistema di qualità riconosciuto a livello mondiale concorrono a determinare i tratti distintivi del turismo sanitario tedesco.

La Germania, anche se non ha un'offerta turistica tanto attrattiva quanto quella dei Paesi del Sud d'Europa che sono caratterizzati da importanti patrimoni culturali-paesaggistici e da una cultura enogastronomica mediterranea, ha tuttavia un potenziale in questo campo, derivante dal concetto olistico di benessere che si è sviluppato in questi anni. Il turismo del benessere, rappresenta un punto di forza del turismo sanitario tedesco, avendo un settore completo, attrattivo e in forte crescita.

PORTOGALLO

Combinazione vincente tra famosa meta turistica e buona sanità, sostenuta da una fruttuosa alleanza pubblico-privata



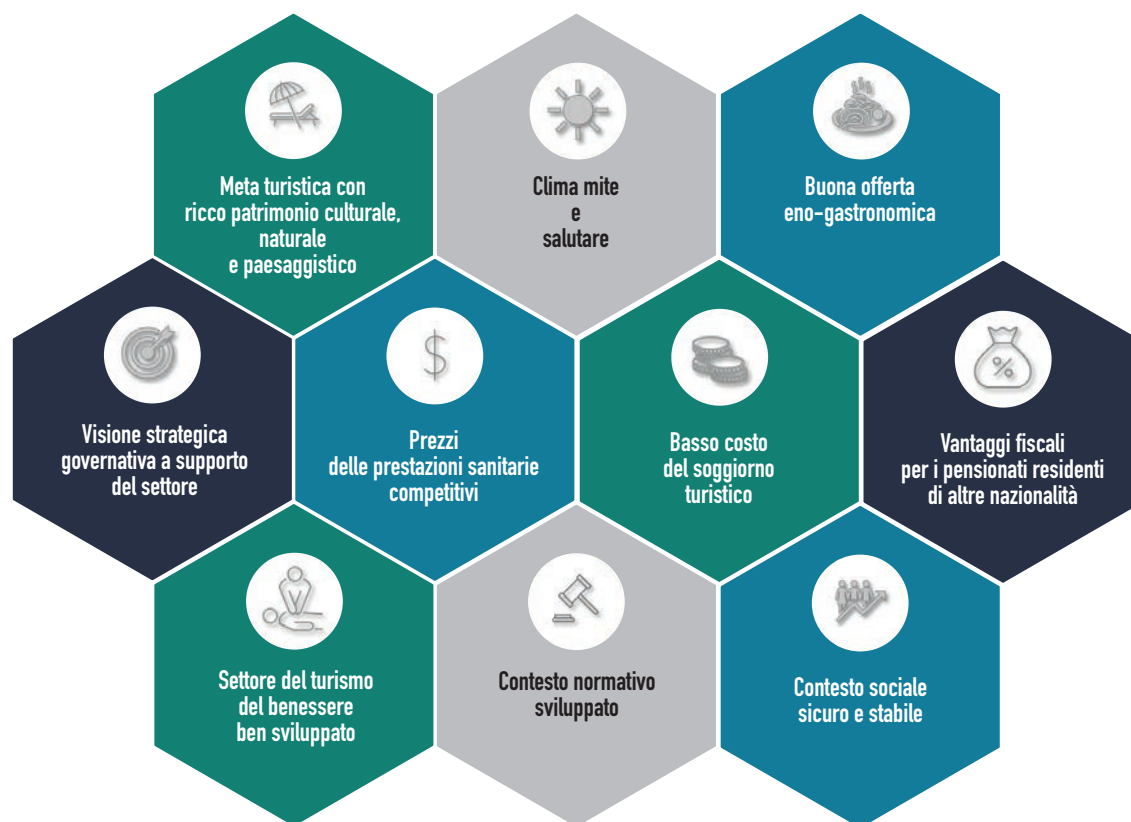
I NUMERI CHIAVE

PIL (miliardi di euro, 2019)	212
PIL pro capite (euro, 2019)	20.666
Popolazione (milioni, 2019)	10,3
Spesa sanitaria totale su PIL (2019)	9,6%
Contributo turismo su PIL (2019)	16,5%
Stime crescita PIL (2020)	-8,0%

Fonte: Rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati World Bank, IMF, WTTC, EOCED, 2020

Nonostante il turismo sanitario in Portogallo sia ancora in una **fase embrionale**, il Governo ha recentemente riconosciuto le grandi potenzialità del settore dal punto di vista economico, tanto da inserirlo come **settore strategico** all'interno del piano nazionale per il turismo.

ELEMENTI DI ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ



Nel 2016, il Governo portoghese ha avviato un'indagine interna volta a identificare gli asset di maggiore interesse per il turismo sanitario, evidenziandone, in particolare, le potenzialità di sviluppo. Il **Piano Nazionale per il turismo 2017-2027**, di conseguenza, riconosce il turismo sanitario per le sue grandi potenzialità di crescita e lo inserisce all'interno di una strategia unica nazionale per il turismo con orizzonte decennale, permettendo al Paese di attrezzarsi in una strategia di lungo termine. La strategia per il turismo al 2027 si basa su tre obiettivi: consolidare gli standard di qualità della forza lavoro portoghese, ridurre la stagionalità tra i turisti e migliorare la soddisfazione dei residenti. In questo senso, il turismo medicale è un settore strategico: il flusso di pazienti stranieri non dipende dalla tradizionale stagionalità del turismo, permettendo alle strutture turistiche portoghesi di destagionalizzare l'impatto economico della propria attività. Anche in termini di qualità della forza lavoro, il turismo medicale rappresenta un passo avanti: per poter accogliere pazienti stranieri, è necessario investire nella formazione del personale sanitario. Si ha quindi un impatto importante sullo sviluppo di nuove competenze, sia in termini di gestione del paziente, che di capacità di parlare una lingua straniera.

Con la creazione di una task force multisetoriale, che lavora a fianco dei Ministeri della Salute e dell'Economia, il Governo sta costruendo i principali canali e le regole per l'industria del turismo sanitario, concentrandosi su trattamenti differenziati come la riabilitazione, la riproduzione assistita, l'oftalmologia e l'ortopedia.



Anche alcuni attori privati si stanno interessando al settore: 11 strutture sanitarie portoghesi hanno ricevuto l'accreditamento della Joint Commission International (JCI). Inoltre, come Paese europeo, anche il Portogallo gode dei benefici derivanti dalla **Direttiva Europea sulla Salute Transfrontaliera** del 2011, che facilita la mobilità sanitaria tra i Paesi membri.

I fattori trainanti dell'attrattività del Portogallo come meta nascente di turismo sanitario sono associati al **contesto salutare e turistico**. Il Portogallo è, infatti, dotato di un ricco patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, un clima fra i più salubri al mondo e una buona offerta enogastronomica. Inoltre, il **co-**

sto della vita e del soggiorno in Portogallo è molto conveniente rispetto ad altri Paesi europei. I prezzi per i beni di consumo, ad esempio, in Italia sono circa il 40% più alti rispetto al Portogallo. Questi elementi contribuiscono a rendere attrattivo il Paese.

Il Portogallo, nel quadro dell'offerta per il turismo sanitario, può contare su un **turismo del benessere** sviluppato, con bagni termali, SPA e talassoterapia. Questo settore è cresciuto molto negli ultimi anni, ma il Paese ha una tradizione antichissima, in particolare per i bagni termali. Le strutture del benessere in Portogallo si concentrano in tre zone: Porto, a Nord, Lisbona, nel centro e la zona dell'Algarve, sulla costa meridionale del Paese.



Porto, città costiera, può offrire certi termali che sono rinomati fin dall'antichità. Oltre alle proprietà terapeutiche dell'acqua termale, la zona di Porto offre percorsi di benessere integrati, con massaggi e SPA.

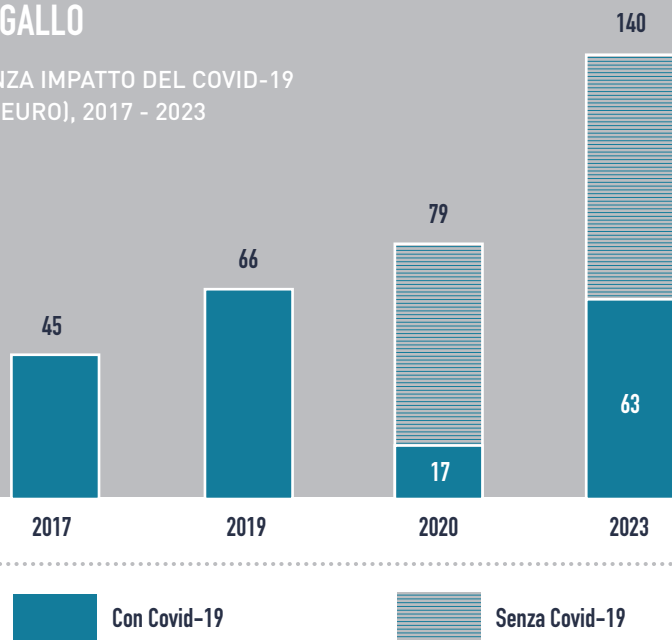
Lisbona, anch'essa città marittima, è la capitale del Portogallo. I centri benessere sono sparsi soprattutto nella zona a Nord di Lisbona. L'Algarve, invece, la regione più a Sud del Portogallo, è tra le mete turistiche più ambite del Portogallo, e riesce ad attirare molti turisti che vogliono unire percorsi di benessere alla piacevolezza del panorama paesaggistico.

Infine, per incentivare il flusso di stranieri ad alto reddito nel Paese, il Portogallo ha attuato una serie di misure volte ad **attrarre pensionati** da tutto il mondo, con un impatto indiretto sul sistema sanitario nazionale. Il Governo portoghese ha previsto la defiscalizzazione della pensione per gli stranieri, permettendo ai pensionati che stabiliscono la propria residenza in Portogallo di pagare solo il 10% di tasse sulla propria pensione. La nuova aliquota sostituisce il precedente quadro normativo del 2009, che prevedeva addirittura una detassazione totale delle pensioni per i primi dieci anni per gli stranieri residenti in Portogallo. Si stima che già 27.000 persone da tutto il mondo abbiano goduto di questo regime, di cui circa il 35% era composto da pensionati. L'impatto di questa misura sul settore sanitario è significativo: un maggiore afflusso di pensionati da tutta Europa crea una maggiore domanda di sanità.

Per quanto riguarda il settore del **turismo medicale**, il Portogallo si contraddistingue per prestazioni sanitarie a bassa complessità. La domanda dei turisti sanitari nel Paese, infatti, si rivolge soprattutto a trattamenti di chirurgia estetica, oltre a trattamenti di procreazione medicalmente assistita e alle cure dentali.

MERCATO DEL TURISMO MEDICALE IN PORTOGALLO

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19
MILIONI DI EURO), 2017 - 2023



FONTE: Stime di The European House – Ambrosetti su dati Mainil et. al. 2017, Research for TRAN Committee – Health tourism in the EU: a general investigation, European Parliament, Grand View Research, 2020

Nel 2019 il valore del turismo medicale è stimato pari a circa 65 milioni di euro, ma con una crescita annuale di circa il 20% nel periodo 2017-2019. Nel 2020, si prevede che l'impatto pandemico⁸ riduca il valore di mercato di circa il 75%. Secondo alcune stime il valore al 2023 potrà risalire rispetto al 2020 attestandosi però su livelli ancora inferiori a quelli di uno scenario senza Covid-19. Nel 2019, il settore del turismo medicale in Portogallo si stima abbia attratto circa 70 mila turisti. Il Portogallo attira turisti medicali principalmente da altri Paesi europei, soprattutto grazie al prezzo competitivo delle proprie prestazioni, pur garantendo

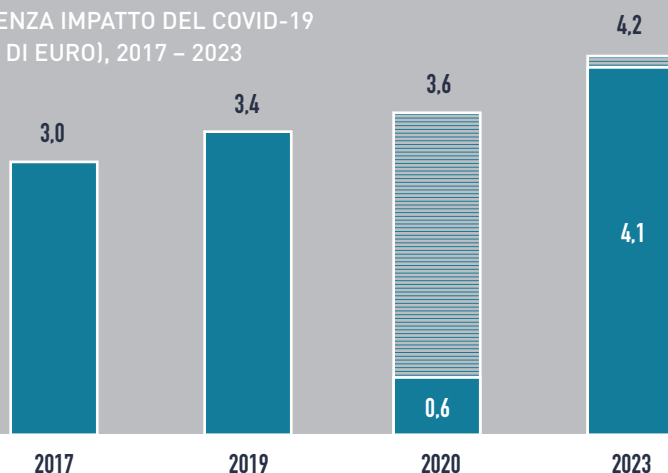
buoni standard di qualità delle cure.

Il turismo del benessere in Portogallo, più sviluppato rispetto al **turismo medicale**, è un settore molto rilevante dell'economia portoghese, oltre ad avere un valore storico culturale notevole per il Paese. Si stima valesse nel 2019 circa 3 miliardi e mezzo, cioè 1,7% del PIL, in continua crescita rispetto agli anni precedenti. Nel 2020 è previsto un calo del valore del settore del 80%, simile a quello spagnolo, ma con un recupero di valori simili al 2019 già dal 2022 e la ripresa di un tasso di crescita annuale pre-pandemico dopo il 2023.

⁸ Le stime dell'impatto e della ripresa post-pandemia di COVID-19 potrebbero variare significativamente a seconda della durata della crisi pandemica, dalle politiche messe in atto a livello nazionale, europeo e internazionale e dai tempi di accesso a un vaccino.

MERCATO DEL TURISMO DEL BENESSERE IN PORTOGALLO

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19 MILIARDI DI EURO), 2017 - 2023



FONTE: Stime di The European House – Ambrosetti su dati Global Wellness Institute e Grand View Research, 2020

Con Covid-19

Senza Covid-19

Il Portogallo si candida, dunque, ad essere attore protagonista nel mercato del turismo sanitario del prossimo decennio, cogliendo l'opportunità di sviluppare un turismo adatto anche ai bisogni della fascia più anziana della popolazione. In questo senso, il Piano nazionale per il turismo 2017-2027 prevede di investire nello sviluppo di un turismo accessibile, attento, cioè, ai bisogni di turisti-pazienti fragili. La detassazione del reddito dei pensionati stranieri, poi, è un ulteriore esempio di come il Paese stia provando ad attrarre la domanda della crescente fascia di popolazione in età over-65 in Europa.

Seppur il Portogallo possa vantare una buona qualità del suo sistema sanitario, la strategia portoghese non è quella di specializzarsi nell'attrarre pazienti stranieri bisognosi di cure ad elevata complessità. Per quel segmento di mercato, altri Paesi, come la Germania, hanno un vantaggio difficilmente colmabile nel breve termine. Il Portogallo può però contare sul suo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico per attrarre turisti-pazienti che vogliono coniugare cure a bassa complessità con un piacevole soggiorno nel Paese, approfittando delle numerose strutture dedicate al benessere e del costo competitivo sia della vita che dei servizi.

CROAZIA

Visione Governativa,
benessere olistico e vantaggio di costo



I NUMERI CHIAVE

PIL (miliardi di euro, 2019)	54
PIL pro capite (euro, 2019)	13.262
Popolazione (milioni, 2019)	4,1
Spesa sanitaria totale su PIL (2019)	6,9%
Contributo turismo su PIL (2019)	25,0%
Stime crescita PIL (2020)	-9,0%

Fonte: Rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati World Bank, IMF, WTTC, EOCED, 2020

Il turismo sanitario in Croazia si è consolidato, negli anni, fino a portare un contributo importante all'economia croata. Lo sviluppo del settore è dovuto sia al **settore pubblico**, che ha saputo supportare l'industria dal punto di vista legislativo e sul piano degli investimenti, che al **settore privato**, vero motore del turismo sanitario in Croazia. Molte strutture sanitarie private, infatti, hanno saputo costruire delle offerte integrate per i pazienti-turisti stranieri, soprattutto nell'ambito di alcune attività medicali che hanno fatto crescere negli anni la mobilità proveniente dall'estero. Gli elementi di attrattività del sistema sono numerosi, ma, oltre alla visione strategica del settore pubblico e di quello privato, uno in particolare ha contribuito in modo più rilevante allo sviluppo del turismo medico in Croazia: il **vantaggio di costo** delle prestazioni sanitarie, unito ad una buona qualità del sistema sanitario.

ELEMENTI DI ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ



Nel 2013 il Ministero del Turismo croato ha sviluppato un **piano strategico**, associato ad un investimento previsto di 7 miliardi di euro entro il 2020, volto alla crescita e sviluppo del settore turistico. Il settore del turismo sanitario fu identificato come settore strategico, con ampi margini di crescita. Fattori strategici rilevanti per lo sviluppo di questo settore sono sia la destagionalizzazione del turismo sia le opportunità offerte dal patrimonio naturalistico del Paese.

Il Piano ha individuato gli **asset e le specificità dell'offerta nazionale** e di conseguenza definito i profili-tipo dei turisti sanitari. **La Croatian National Tourist Board**, con rappresentati attivi localmente e in uffici internazionali, fu identificata a coordinamento dello sviluppo del settore turistico, promuovendo la Croazia anche come hub di turismo sanitario. Il Piano indicava, inoltre, la necessità di creare un Action Plan tramite la **collaborazione interministeriale tra il Ministero della Salute e il Ministero del Turismo**, volto, tra le varie cose, all'ammodernamento e sviluppo di nuovi hotel e resort dedicati sia sulla costa che nell'entroterra, alla definizione di standard di qualità e allo sviluppo di un network di partnership locali e internazionali.



Tra le varie azioni identificate per lo sviluppo del turismo sanitario vi era l'ammodernamento e lo sviluppo di strutture dedicate al turismo sanitario sul territorio, che valorizzassero le risorse naturali. In particolare:

■ ZONA DELL'ADRIATICO SETTENTRIONALE:

- Città di Opatija: dedicata al benessere e alla «water therapy»
- Città di Crikvenica: talassoterapia, volta anche alla riabilitazione post-operatoria
- Città di Veli Lošinj: un ospedale dedicato, in grado di coordinare servizi integrati di cure mediche e alloggio per i turisti sanitari

■ ZONA DELL'ADRIATICO MERIDIONALE:

- Vela Luka: un centro termale all'avanguardia che utilizza anche fanghi curativi

■ ZONA CONTINENTALE:

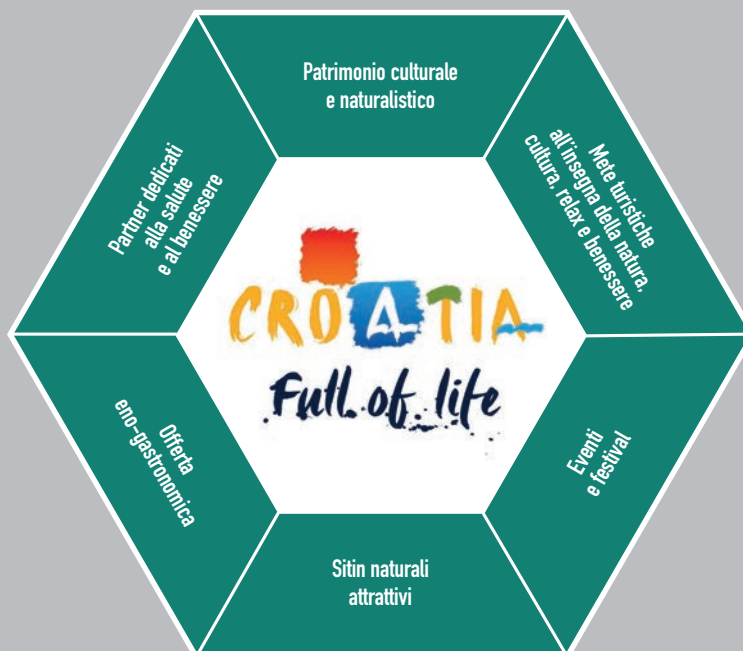
- Zagabria: sviluppo di un cluster sanitario
- Varaždin, Daruvar, Lipik, Bizovac e Topusko: rivitalizzazione dei servizi e sviluppo del settore delle SPA.

Come per gli altri Paesi europei, anche la Croazia può godere della **direttiva europea per la mobilità sanitaria** tra i Paesi membri, che rende più agevole gli spostamenti motivati da ragioni sanitarie.

Per quanto riguarda, invece, gli altri fattori di attrattività, la Croazia può vantare un **patrimonio naturale ed enogastronomico favorevole**. Il settore del turismo sanitario in Croazia, poi, può contare su settore del turismo del benessere consolidato. Coniugando il pa-

trimonio naturale al turismo medicale e turismo del benessere, il Paese può porsi come **«oasi di benessere e vita salutare**: dove si vive, respira, mangia e dorme in modo sano».

L'offerta della Croazia spazia lungo tutto il suo territorio, offrendo servizi che vanno dall'aromaterapia, ai fanghi termali e l'idroterapia. Vi sono poi la talassoterapia, volta anche a favorire il recupero post-operatorio, la meditazione a contatto con la natura e una pletora di attività sportive e offerte enogastronomiche.



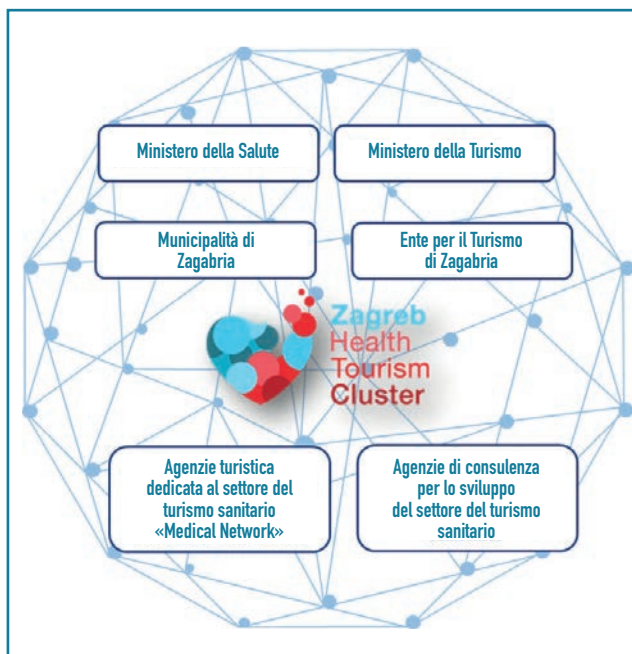
Un portale online dedicato illustra per ogni zona geografica della Croazia, in modo integrato e in lingua inglese:

- I partner dedicati alla salute e al benessere, spaziando da cliniche e ospedali, a SPA e centri benessere e compagnie aeree dedicate ai viaggi «medicali», incluso i viaggi di pazienti VIP;
- Il patrimonio culturale e naturalistico che caratterizza il territorio;
- Le principali mete turistiche, soprattutto all'insegna della natura, cultura, relax e benessere;
- Gli eventi caratteristici;
- Le spiagge e i luoghi naturalistici più belli;
- L'offerta enogastronomica locale.

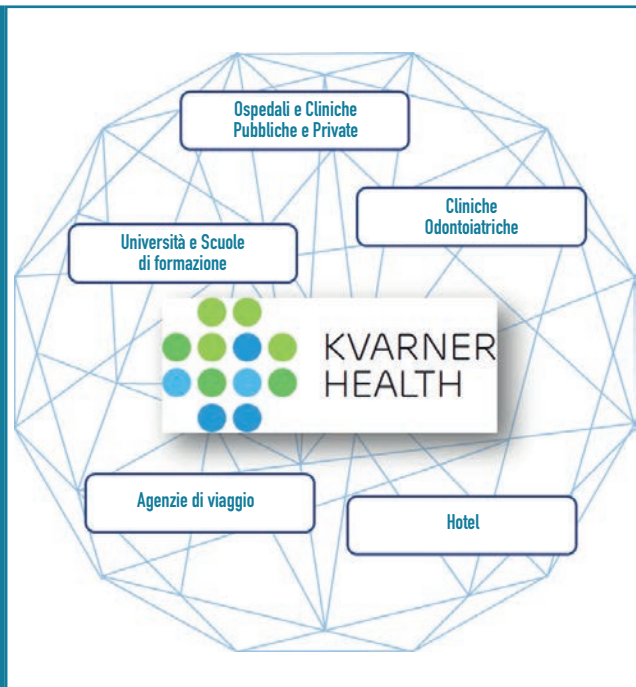
È interessante poi notare una distribuzione territoriale del turismo sanitario croato. Il Paese, infatti, si divide per cluster del turismo sanitario, studiati in modo strategico per valorizzare le strutture sanitarie e turistiche del territorio. Con il sostegno del Ministero della Salute, del Ministero del Turismo, della Città di Zagabria e dell'Ente per il Turismo della città, è nato il **cluster del turismo sanitario di Zagabria**. Facendo tesoro di una lunga tradizione dell'Università di Medicina e della presenza di buone istituzioni sanitarie sia pubbliche che private, Zagabria si è sviluppata come cluster del turismo sanitario.

Il cluster, che è guidato da un'associazione che ne cura lo sviluppo, si è evoluto sulla base della logica di crescita sinergica e integrata tra settori e servizi, in modo tale da fornire un'offerta completa al turista sanitario tra hotel, benessere e cure sanitarie.

Tuttavia, l'ambito medicale è quello predominante rispetto al benessere, e l'elevato numero di istituzioni sanitarie permette di offrire prestazioni in un'ampia gamma di **specialità cliniche**, tra le quali: oftalmologia, ortopedia, chirurgia estetica, dermatologia, cosmetologia, trattamenti in camere iperbariche e, soprattutto, odontoiatria.



La partnership con un'agenzia turistica dedicata al settore, Medical Network, permette inoltre di supportare i pazienti sanitari nell'organizzazione dell'intero pacchetto di servizi, che vanno dall'organizzazione del viaggio, al trasporto e al soggiorno, all'identificazione del miglior trattamento sanitario. Una tessera «fedeltà» permette anche di accumulare punti e sconti per l'accesso a prestazioni sanitarie, favorendo la fidelizzazione dei clienti.



Oltre al cluster di Zagabria, si è sviluppato il **cluster del turismo sanitario di Kvarner** con la visione di integrare i servizi sanitari a quelli di una vacanza in Croazia, sfruttando le risorse naturali della regione, caratterizzata da quattro parchi nazionali e un clima mite e temperato durante tutto l'anno. L'offerta turistica è dunque un elemento di attrattività rilevante per il Cluster di Kvarner, che può proporre al turista sanitario molte attività di benessere e svago da coniugare alle cure mediche. Coordinato da una non-profit, il Cluster di Kvarner riunisce istituzioni sanitarie e cliniche odontoiatriche, università e centri formativi, agenzie turistiche e hotel.

La rete di partner permette di fornire:

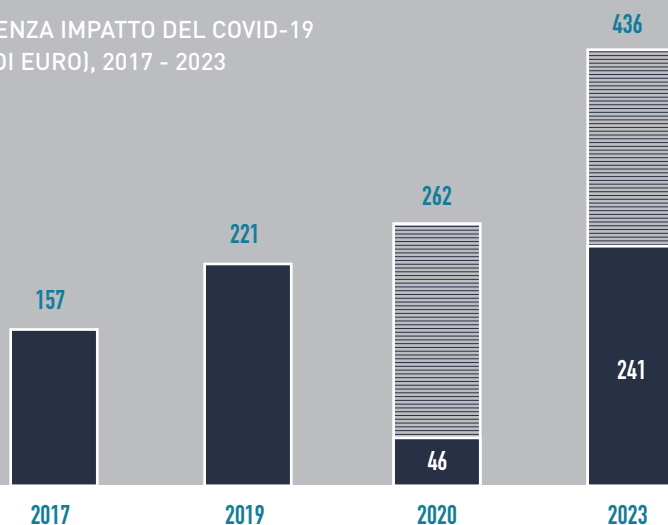
- Vari tipi di servizi sanitari, spaziando dal check-up preventivo, alla riabilitazione usando la tlassoterapia, alla chirurgia generale e plastica, a servizi odontoiatrici, nonché vari programmi sanitari dedicati a raggiungere un migliore stato psicofisico nel campo di medicina personalizzata e integrativa.
- Programmi formativi e universitari sia in ambito medico che in ambito turistico, aperti a progetti di collaborazione a livello internazionale per essere sempre all'avanguardia.
- Servizi di viaggio e alloggio tramite una rete di agenzie di viaggio e hotel, nonché interessanti programmi per vacanze o soggiorni di lunga durata che spaziano dalla crociera, allo sport e al relax, alla gastronomia e ai programmi ed eventi culturali.

Il **turismo medicale**, dunque, in Croazia ha già intrapreso una precisa linea di sviluppo, studiata da un network di attori pubblici e privati. La strategia è quella di specializzarsi in ambiti per i quali il Paese può vantare un importante vantaggio di costo, pur mantenendo

una buona qualità delle prestazioni. Il vantaggio di costo è particolarmente interessante, perché permette risparmi significativi, anche fino al 50%, per pazienti provenienti da Paesi quali Italia e Inghilterra.

MERCATO DEL TURISMO MEDICALE IN CROAZIA

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19 MILIONI DI EURO), 2017 - 2023



Fonte: Stime di The European House – Ambrosetti su dati Maimil et. al. 2017, Research for TRAN Committee – Health tourism in the EU: a general investigation, European Parliament; Grand View Research, 2020

Con Covid-19

Senza Covid-19

Nel 2019 il valore del turismo medicale in Croazia è stimato esser pari a circa 200 milioni di euro con una crescita annuale media pari a circa il 20% tra il 2017 e il 2019. Nel 2020, l'impatto pandemico⁹ porterà ad una significativa riduzione, si stima di circa il 70%, con un recupero dei valori e tassi di crescita pre-pandemici a partire dal 2022. Nel 2019, il settore del turismo medicale in Croazia si stima abbia attratto circa 200 mila turisti.

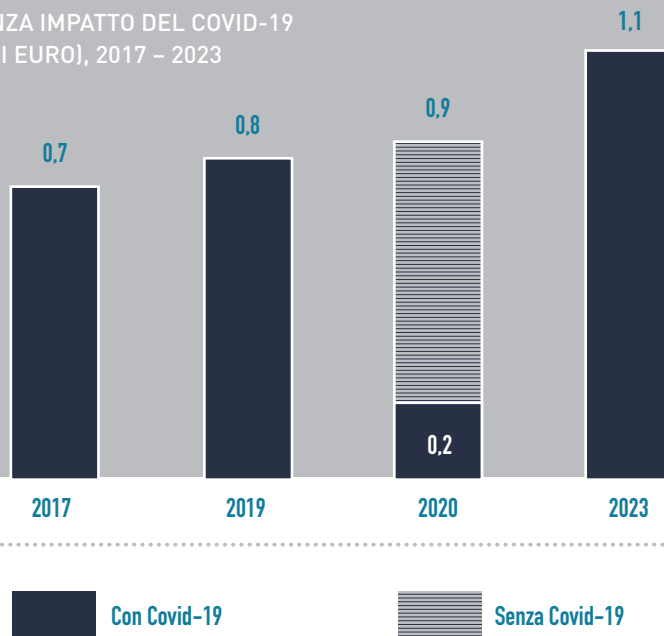
⁹ Le stime dell'impatto e della ripresa post-pandemia di COVID-19 potrebbero variare significativamente a seconda della durata della crisi pandemica, dalle politiche messe in atto a livello nazionale, europeo e internazionale e dai tempi di accesso a un vaccino.

La Croazia attira soprattutto turisti sanitari da altri Paesi Europei in cerca di cure accessibili a prezzi competitivi, garantendo comunque una buona qualità delle prestazioni. Riesce ad attirare pazienti dal Regno Unito e dalla Germania, oltre che dai paesi limitrofi. Cure dentistiche e oftalmologiche permettono di risparmiare sino al 50% rispetto al valore di una prestazione nel Paese di origine, ma anche in ambito ortopedico e in chirurgia estetica si rileva una maggiore accessibilità e convenienza.

Per quanto riguarda il **turismo del benessere**, la Croazia può vantare una crescita che negli anni ha consolidato questo settore come molto rilevante nell'economia nazionale. La Croazia vive di turismo, che rispetto al PIL vale il 25%, considerando l'indotto. Rispetto all'intero settore turistico, l'ambito del benessere si conferma come particolarmente rilevante valendo, da solo, l'1,4% del PIL nel 2019.

MERCATO DEL TURISMO DEL BENESSERE IN CROAZIA

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19 MILIARDI DI EURO), 2017 – 2023



FONTE: Stime di The European House – Ambrosetti su dati TourMag e Grand View Research, 2020

Nel 2019 il turismo del benessere in Croazia era pari a circa 800 milioni di euro. Come nel caso del turismo medicale (e del turismo in generale), anche questo settore è stato fortemente colpito dalla pandemia globale di Covid-19, ma si stima una ripresa con una domanda crescente di servizi e trattamenti di benessere una volta passata la crisi pandemica. Nel 2020 è previsto un calo del valore del settore del 80%, ma con un recupero di valori simili al 2019 già dal 2022 e un valore superiore al 2019 già dal 2023.

Si può dire che la Croazia abbia intrapreso, per il turismo sanitario, un percorso che finora ha dato ottimi risultati: il mercato del turismo, sia medicale che del benessere, porta un contributo notevole all'economia del Paese. È ancora più interessante, tuttavia, notare le **prospettive** di questo settore. L'azione politica, a livello regionale, attraverso i cluster, a livello nazionale, attraverso gli investimenti e il coordinamento, e a livello europeo, attraverso il quadro normativo, ha portato il turismo sanitario ad essere un esempio brillante della forza del turismo croato.

MALESIA

Visione e governance pubblica strategica



I NUMERI CHIAVE

PIL (miliardi di euro, 2019)	326
PIL pro capite (euro, 2019)	10.192
Popolazione (milioni, 2019)	31,9
Spesa sanitaria totale su PIL (2019)	3,9%
Contributo tot turismo su PIL (2019)	11,5%
Stime crescita PIL (2020)	-11,5%

Fonte: Rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati World Bank, IMF, WTTC, EOCED, 2020

La Malesia, negli ultimi dieci anni, è emersa nello scenario globale come un polo di turismo sanitario in forte crescita, in grado di competere con alcuni dei colossi asiatici come Thailandia e Singapore. La spinta dietro al successo della Malesia risiede, oltre che negli asset propri del patrimonio turistico e del settore sanitario, in una **forte volontà del Governo** nel considerare il settore del turismo sanitario, e in particolare del turismo medicale, come strategico per lo sviluppo economico del Paese.

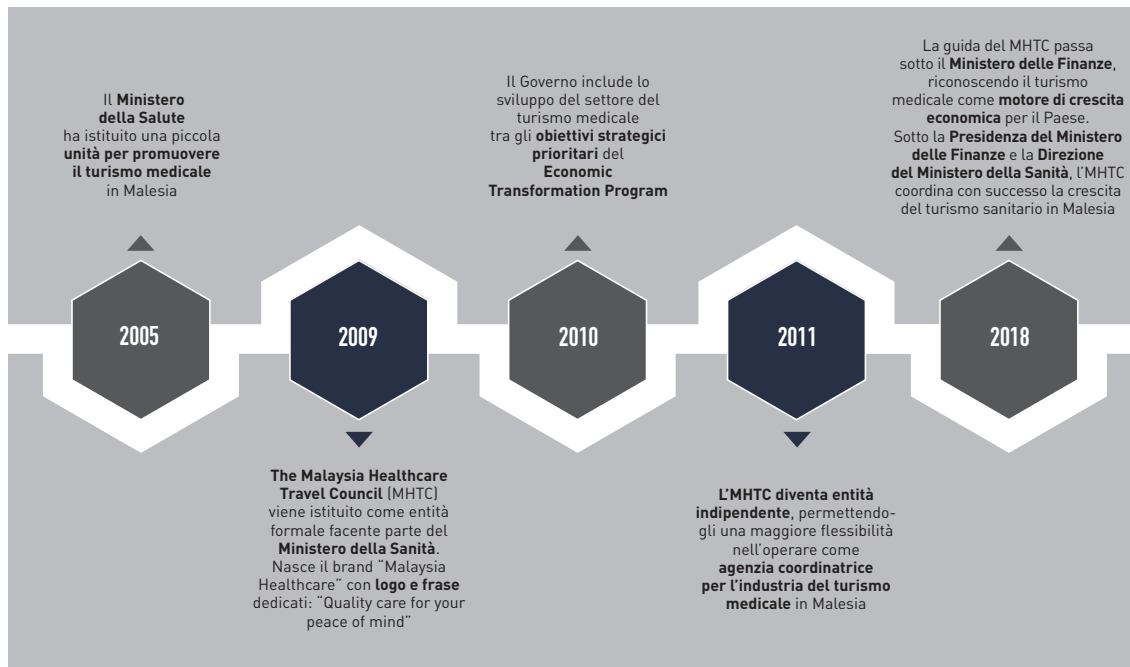
ELEMENTI DI ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ



Il Governo malesiano è stato, infatti, il primo promotore e facilitatore della crescita del settore: già nel 1998 instaurò una Commissione nazionale per la promozione del turismo medicale (National Committee for the Promotion of Health Tourism) volta a coinvolgere gli ospedali privati nello sviluppo del settore.

I Ministeri della Sanità, del Turismo e del Commercio avrebbero inoltre svolto attività promozionale della Malesia come meta di turismo medicale nelle sedi internazionali. Nel 2005, il Ministero della Sanità ha istituito un'unità dedicata allo sviluppo del settore e nel 2009 è nato il Malaysia Healthcare Travel Council (MHTC), un ente interministeriale dedicato alla gestione e promozione del turismo medicale.

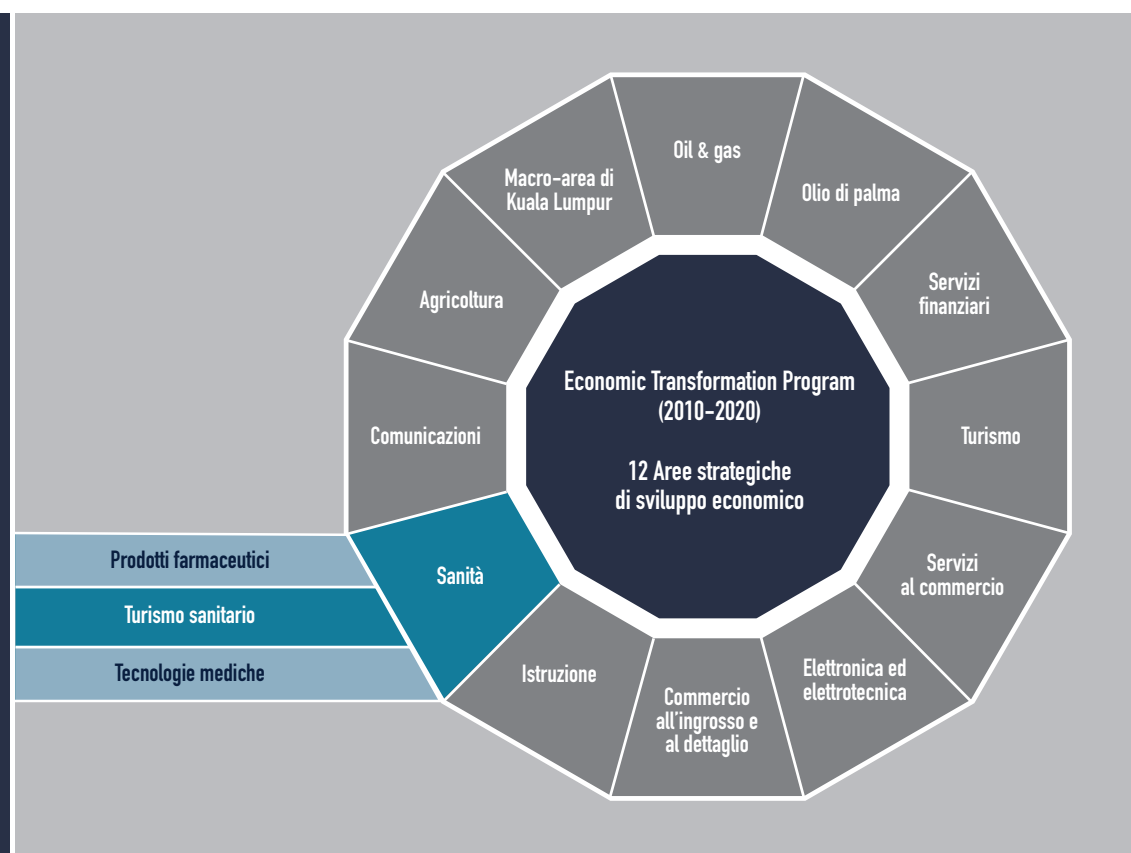
Nel 2010, il Governo ha incluso lo sviluppo del settore del turismo medicale tra gli obiettivi strategici prioritari dell'Economic Transformation Program, un piano governativo volto a rendere la Malesia un'economia ad alto reddito entro il 2020. Il MHTC dal 2011 è diventato un ente autonomo, il quale, sotto la Presidenza del Ministero delle Finanze e la Direzione del Ministero della Sanità, è riuscito con successo a coordinare e a promuovere una crescita sostenuta del settore.



Il Governo, con il **programma di Economic Transformation**, ha identificato 12 settori strategici per lo sviluppo economico del Paese e, quindi, da prioritizzare tramite strategie, investimenti e partnership pubblico-private dedicate. Il settore della sanità era considerato come volano per la crescita del Paese e al suo interno, il turismo medicale come uno degli ambiti più strategici da promuovere.

Obiettivo del Governo era sfidare le ambite mete di Singapore e Tailandia, passando da

un **modello di business** a basso valore aggiunto, centrato sul singolo prodotto, ad un modello volto a fornire prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto. Il Programma di sviluppo per il turismo medicale si è concentrato sul potenziamento dell'intera esperienza del turista-paziente, instaurando alleanze strategiche e sviluppando numerose campagne di marketing. Di conseguenza, la presa in carico del turista-paziente è stata rivista in ottica end-to-end, fornendo servizi integrati tra sanità e turismo.





Al fine di promuovere lo sviluppo del settore, il governo malese ha voluto supportare e favorire investimenti privati mirati allo sviluppo di un network di ospedali privati all'avanguardia ed hotel di lusso. Già dal 2015 ha messo in atto una serie di **agevolazioni e incentivi fiscali**, rinnovati ed integrati ulteriormente con la legge finanziaria del 2018.

Detrazione fiscale per l'ammodernamento delle strutture sanitarie	Detrazione fiscale del 100% sulle spese in conto capitale per un periodo di 5 anni per gli investimenti in i) una nuova struttura ospedaliera ii) ammodernamento e espansione di strutture esistenti. Incentivo previsto per le aziende ospedaliere private che hanno almeno il 5% (successivamente adeguato al 10%) di pazienti che sono turisti sanitari e il 5% (alzato nel 2018 al 10%) di fatturato derivante dal turismo sanitario. Agevolazione presente dal 2015 e rinnovata, con alcune limitazioni sino al 2020.
Detrazione fiscale per l'accreditamento internazionale	Detrazione fiscale per le spese di accreditamento internazionale per gli ambulatori e le cliniche dentistiche
Incentivo fiscale per gli investimenti in hotel a quattro e cinque stelle	Esenzione del 70%-100% (in base alla zona in cui l'hotel è situato) sul fatturato per un periodo di 5 anni e detrazione fiscale per gli investimenti dal 60% al 100%
Incentivi fiscali dedicati agli operatori turistici	Esenzione fiscale del 100% sul reddito derivante da attività turistiche negli anni 2007-2018

Inoltre, il Ministero delle Finanze ha instaurato un programma tale per cui seleziona le strutture ospedaliere e ambulatoriali che si stanno affermando come centri di eccellenza per i turisti sanitari, in modo tale da supportarli a crescere ulteriormente oltre i confini malesiani tramite campagne di marketing e servizi dedicati.

In questo contesto, l'ente interministeriale dedicato alla gestione e promozione del turismo medicale, il **Malaysia Healthcare Travel Council** (MHTC), incarna la visione politica, promuovendo la Malesia come meta ideale per il turismo medicale. Il MHTC, oltre a coordinare l'intero settore a livello nazionale, mette a disposizione un ricco e dinamico portale online di riferimento per il turista-paziente.

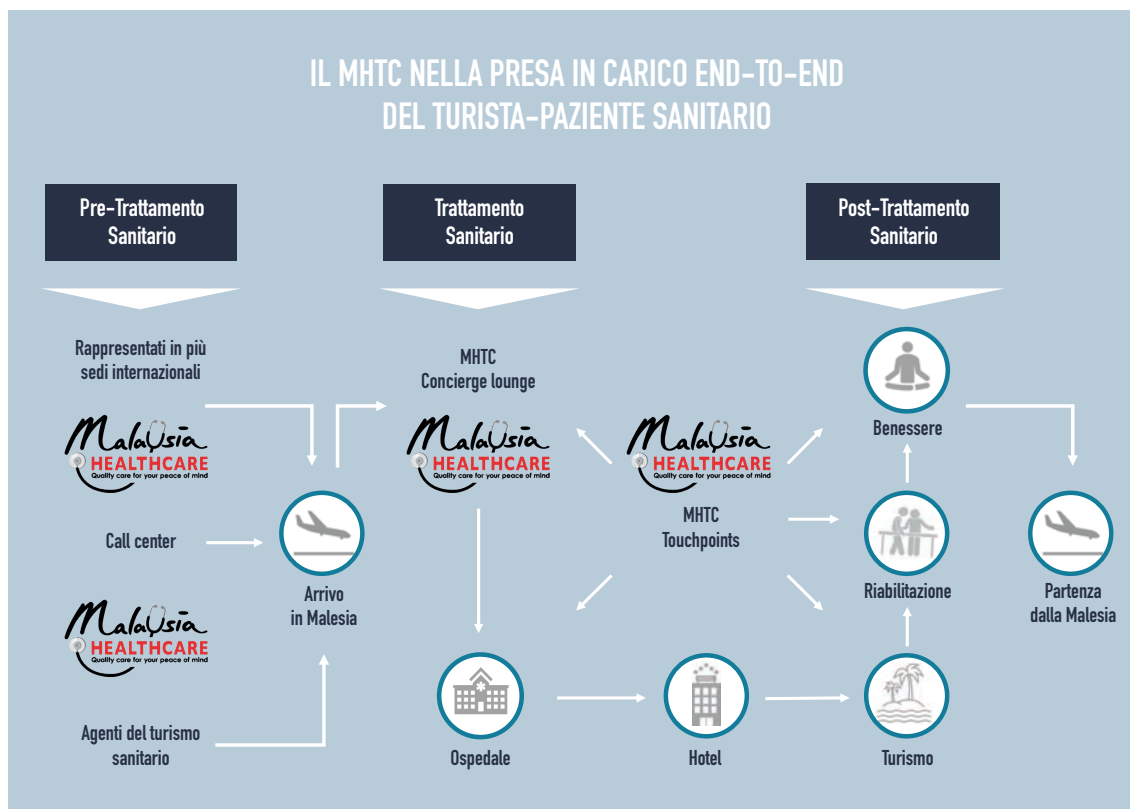


Il MHTC si occupa anche di due servizi principali: uno rivolto alla presa in carico della domanda del turista-paziente e l'altro allo sviluppo dell'offerta interna. Da un lato, vi è il servizio di **Malaysia Healthcare Concierge & Lounge** tramite il quale il MHTC coordina e fornisce servizi integrati, in ottica end-to-end per i turisti medicali. In tal senso, il MHTC ha sedi negli aeroporti di Kuala Lumpur e di Penang, agendo come primo **«point of contact»** per i turisti sanitari che arrivano in Malesia.

NELLA PRATICA, SI OCCUPA DI:

- Informazioni al bisogno, in grado di integrare l'offerta di servizi nell'ambito sanitario, turistico e del benessere, per tutta la durata del soggiorno in Malesia del turista-paziente
- Coordinamento di ogni aspetto logistico relativo al turismo sanitario
- Accoglienza personalizzata e accompagnamento all'arrivo nel Paese
- Supporto e accelerazione delle procedure di visto e dogana per i turisti sanitari
- Lounge dedicato per l'attesa del trasporto organizzato per i turisti sanitari

IL MHTC NELLA PRESA IN CARICO END-TO-END DEL TURISTA-PAZIENTE SANITARIO

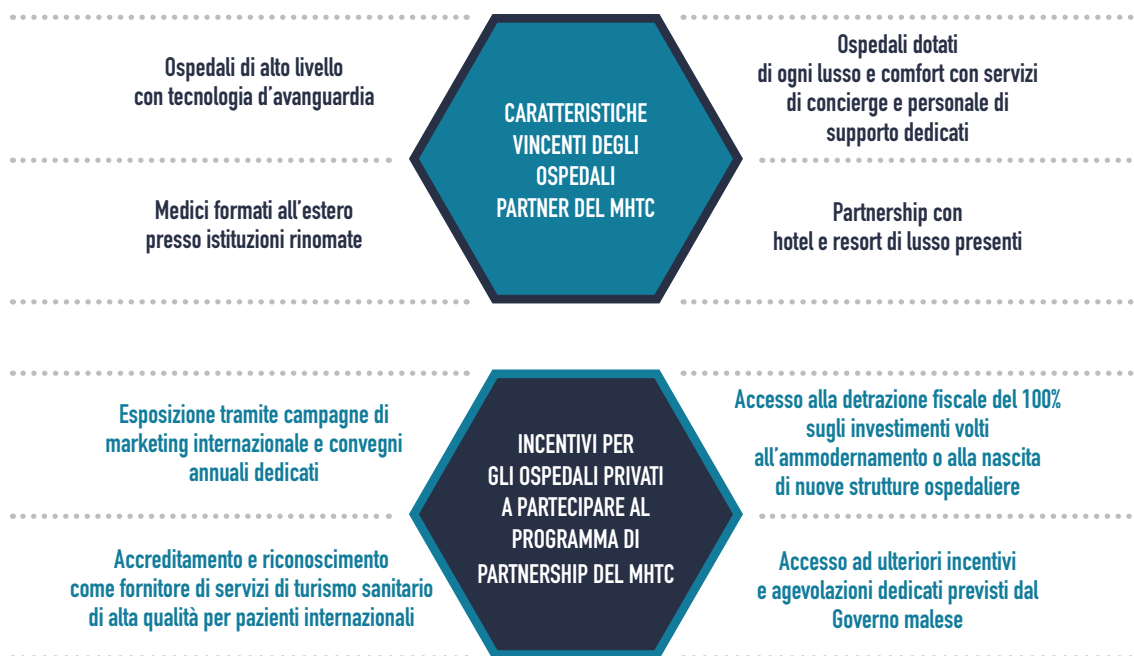


Inoltre, tramite una serie di partnership strategiche, per esempio con alcune compagnie aeree, il MHTC riesce a fornire anche sconti dedicati ai turisti medicali e una presa in carico del paziente che inizia già dal momento della prenotazione del viaggio.

Dall'altro canto, il MHTC porta avanti un importante programma di **partnership pubblico-private**, il MHTC Partnership Programme, volto a rafforzare l'offerta sanitaria per i turisti medicali. Tramite questo programma il MHTC accredita le strutture sanitarie che forniscono un servizio esemplare ai pazienti internazio-

nali, sia in termini di assistenza sanitaria che di servizi integrati.

Farne parte permette alla struttura di ottenere un certificato di qualità ed eccellenza rilasciato dal Ministero della Salute, rinnovabile ogni due anni. Nel 2019, il MHTC aveva 79 ospedali e cliniche partner, di cui 21 Elite e 58 membri ordinari. I partner Elite rappresentano le più prestigiose istituzioni sanitarie private del paese e sono tutti accreditati da più enti internazionali che ne certificano la qualità, mentre anche i membri ordinari sono accreditati da almeno un ente internazionale.



Oltre alla gestione strategica del settore, con una forte collaborazione tra settore pubblico e privato, la Malesia riesce ad offrire **cure sanitarie di qualità a prezzi competitivi** anche rispetto ad alcuni competitor locali, come Singapore.

Il settore del **turismo del benessere** non è stato fino ad oggi oggetto di promozione e sostegno quanto quello del turismo medicale, tuttavia la Malesia è già una realtà forte anche in quest'ambito a livello internazionale. Più di recente, una fruttuosa collaborazione tra settore pubblico e privato si è posta l'obiettivo di promuovere ulteriormente anche questo settore specifico. L'Associazione Malesiana delle SPA (Association of Malaysian Spas), infatti, collabora con il Ministero

del Turismo nella valutazione e promozione delle strutture dedicate al benessere e ha instaurato una partnership con l'Associazione delle Agenzie di Viaggio (Malaysian Association of Tour and Travel Agents) in modo tale da promuovere insieme il settore e fornire servizi completi ed integrati ai turisti del benessere.

A rendere ulteriormente attrattiva la Malesia agli occhi del turista sanitario è ciò che la rende anche una meta turistica ambita, con un **patrimonio naturalistico** rinomato, e una **cultura accogliente, multi-etnica ed internazionale**. Infatti, la Malesia offre ai visitatori contesti turistici spettacolari, caratterizzati da isole tropicali, lunghe barriere coralline, flora e fauna incontaminate e una delle foreste

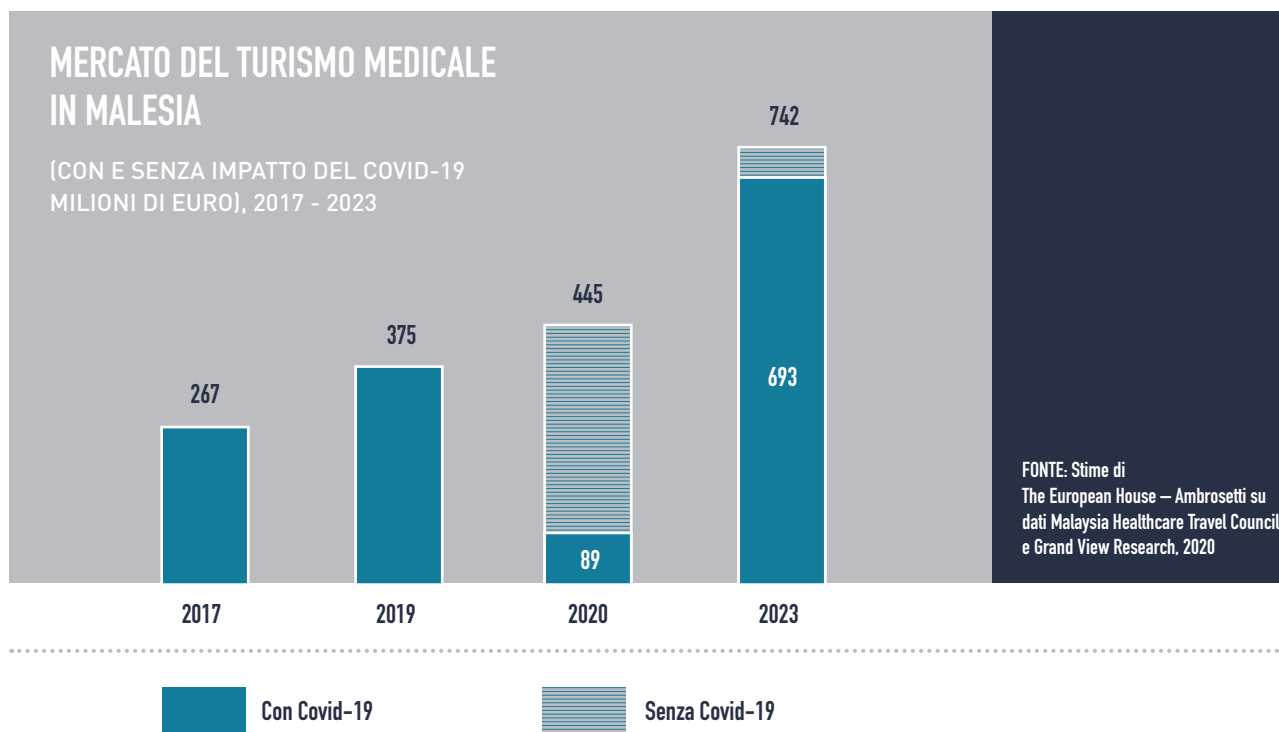
pluviali più antiche al mondo, oltre a città moderne e all'avanguardia come Kuala Lumpur, e un contesto sociale stabile e sicuro con etnie diverse che convivono in armonia.

L'insieme di questi elementi di attrattività e competitività ha permesso al Paese di emergere a livello globale come hub di turismo sanitario rilevante ed in forte crescita.

Per quanto riguarda il **settore del turismo**

medicale, la Malesia è risultata essere la migliore destinazione al mondo per tre anni consecutivi, tra il 2015 e il 2017, secondo il ranking dell'International Medical Travel Journal.

Si stima che il mercato del turismo medicale in Malesia sia arrivato a valere, nel 2019, circa 370 milioni di euro, registrando una crescita annua tra il 2017 e il 2019 molto sostenuta, di circa il 20%.



Soprattutto, la Malesia è stata in grado di attrarre un elevatissimo numero di turisti-pazienti internazionali, che nel 2019 sono arrivati ad essere circa 1,3 milioni. L'elevato numero di pazienti sanitari (notevolmente superiore rispetto, per esempio ai circa 250 mila turisti che attira la Germania) rispetto al valore di mercato, riflette il fatto che il prezzo medio delle prestazioni offerte è relativamente inferiore.

Nonostante il prezzo competitivo, la Malesia si è qualificata nell'offrire trattamenti sanitari specializzati e di qualità in ambiti quali l'ortopedia, la cardiologia, la neurologia, l'oncologia e la procreazione assistita, oltre agli screening diagnostici. I principali paesi dai quali la Malesia attira turisti sanitari sono: Singapore, India, Giappone, Bangladesh, Filippine, Australia, Stati Uniti, Regno Unito, Indonesia e Cina.

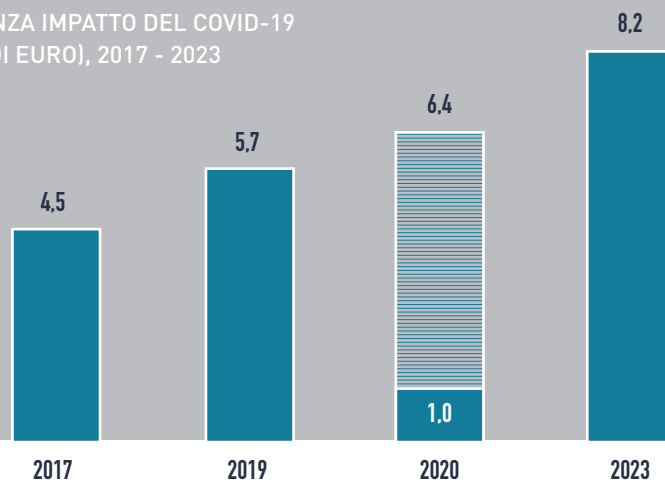
Nel 2020, l'impatto pandemico¹⁰ si stima ridurrà il valore di mercato di oltre il 70%, ma

già nel 2023 il mercato dovrebbe recuperare e superare i valori e il tasso di crescita pre-pandemici.

Per quanto riguarda il **turismo del benessere**, la Malesia nel 2017 si posizionava tra le 20 destinazioni leader al mondo secondo la classifica del Global Wellness Institute, con un valore di mercato pari a circa 4,5 miliardi di euro. Nel 2019, si stima che il mercato del turismo del benessere in Malesia avesse superato i 5 miliardi di euro.

MERCATO DEL TURISMO DEL BENESSERE IN MALESIA

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19 MILIARDI DI EURO), 2017 - 2023



FONTI: Stime di The European House – Ambrosetti su dati Global Wellness Institute e Grand View Research, 2020

¹⁰ Le stime dell'impatto e della ripresa post-pandemia di COVID-19 potrebbero variare significativamente a seconda della durata della crisi pandemica, dalle politiche messe in atto a livello nazionale, europeo e internazionale e dai tempi di accesso a un vaccino.

L'impatto della pandemia globale di Covid-19 ha inevitabilmente colpito anche questo settore; si stima, infatti, un calo di quasi l'80% del valore del settore nel 2020. Tuttavia, dal

2022 il settore dovrebbe recuperare i valori e il tasso di crescita pre-pandemici, superando il valore del 2019 già nel 2023.

ISRAELE

Sanità di eccellenza, innovazione tecnologica e digitale,
meta turistica e religiosa



I NUMERI CHIAVE

PIL (miliardi di euro, 2019)	353
PIL pro capite (euro, 2019)	38.967
Popolazione (milioni, 2019)	9,1
Spesa sanitaria totale su PIL (2019)	7,5%
Contributo turismo su PIL (2019)	5,6%
Stime crescita PIL (2020)	-6,3%

Fonte: Rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati World Bank, IMF, WTTC, EOCED, 2020

Israele ha attratto turisti sanitari fin dagli anni Ottanta, ma solo di recente, sia il settore pubblico che il settore privato si sono mossi per creare un flusso di turisti più strutturato, che possa essere sempre più di valore per l'economia del Paese. Il Paese è in grado di attrarre turisti-pazienti grazie ad un sistema sanitario all'avanguardia, al contempo in grado di offrire prestazioni a prezzi competitivi. Israele può poi contare su una vasta offerta turistica, che permette di coniugare le cure sanitarie ad un soggiorno piacevole sul territorio israeliano.

ELEMENTI DI ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ

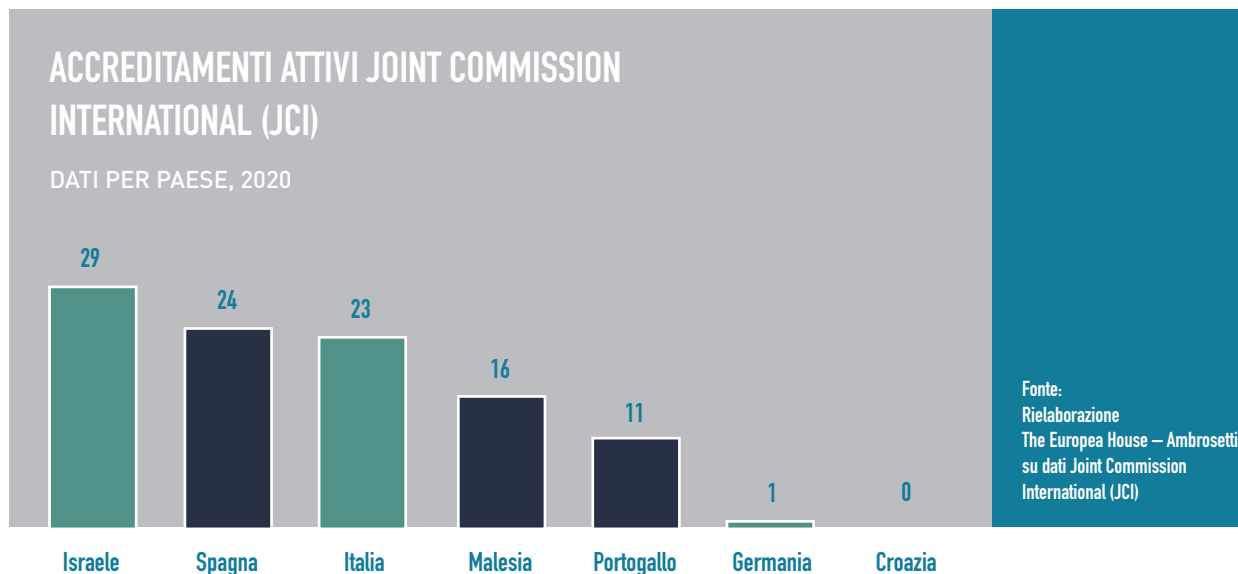


Da una prospettiva storica, il turismo sanitario in Israele nacque già negli anni Ottanta, quando, grazie agli accordi di pace con Giordania ed Egitto, iniziarono ad arrivare turisti-pazienti internazionali dai Paesi arabi.

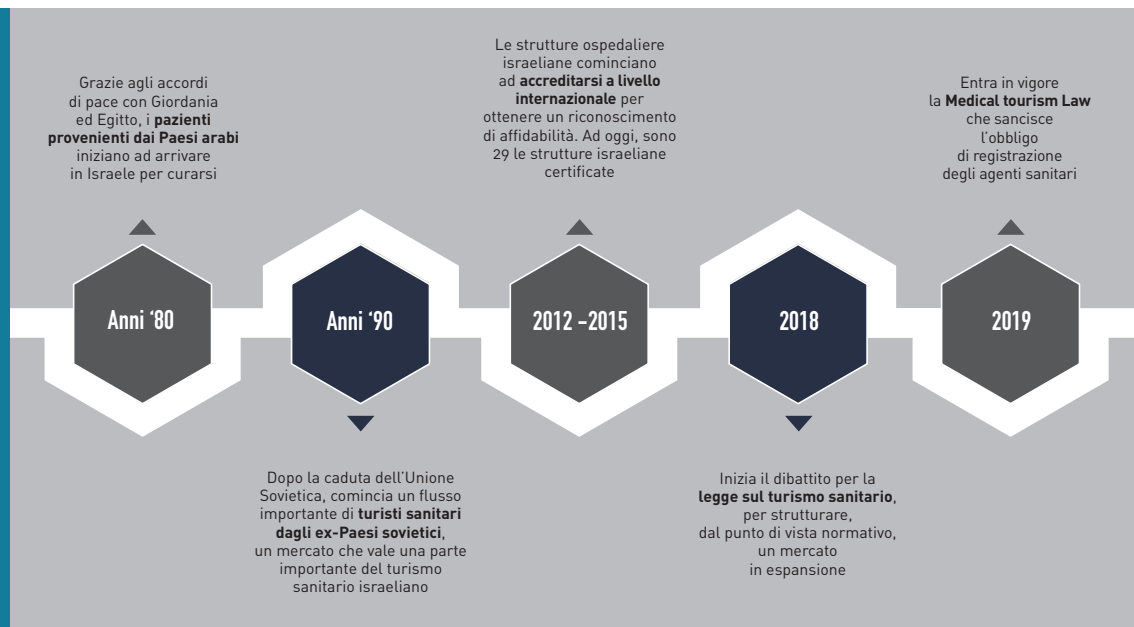
La vera crescita del settore avvenne, però, solo nel decennio successivo. Negli anni Novanta, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, iniziò un flusso importante di pazienti provenienti dagli **ex-Paesi sovietici**, che ancora oggi genera oltre il 70% del mercato sanitario israeliano.

Si aprono, inoltre, nuove prospettive di sviluppo con gli **Emirati Arabi**, grazie anche agli investimenti di un grande Fondo di Abu Dhabi in un ospedale di Israele, riconosciuto tra i migliori 10 a livello mondiale.

Nel corso degli anni 2000, le strutture ospedaliere israeliane iniziarono un percorso di **accreditamento internazionale**, grazie al quale oggi sono almeno 29 le strutture israeliane riconosciute presso l'JCI, il numero più alto tra i Paesi in analisi.



Più di recente, il Governo ha agito per **strutturare e regolamentare il settore** in modo dedicato. Nel 2019, è, infatti, entrata in vigore la **Medical Tourism Law**. Tramite tale atto il Governo israeliano ha regolarizzato direttamente il settore, garantendo un migliore standard di qualità tra i provider di turismo sanitario. Tuttavia, nonostante il Governo abbia riconosciuto il valore strategico del settore del turismo sanitario per l'economia, e lo supporti anche tramite partnership pubblico-private, il Paese non ha ancora sviluppato un piano strategico e di crescita specifico. Il ruolo del Governo è stato, dunque, quello di regolare un flusso turistico che vede nel settore privato il suo vero motore.



Israele, attira anche turisti-pazienti che vengono nel Paese per **motivi culturali**. Molti sono ebrei espatriati, che si curano in Israele anche per tornare in contatto con la famiglia; altri arrivano nel Paese per coniugare trattamenti sanitari al turismo religioso, legato in particolare a Gerusalemme.

I pazienti internazionali, la maggior parte dei quali comunque provenienti da Paesi ex-sovietici, sono attratti anche dal fatto che il personale sanitario è madrelingua russo e fluente nel parlare inglese. Inoltre, i dipartimenti all'interno degli ospedali dedicati ai pazienti internazionali spesso prevedono servizi di concierge, oltre ad interpreti e accompagnatori, che supportano il turista sanitario lungo il suo percorso di cura in Israele.

Israele è, inoltre, Paese leader per l'**innovazione nella sanità**, grazie allo sviluppo di un forte **ecosistema** in ambito high-tech. È sede, infatti, di oltre 500 aziende nel settore della salute digitale, attive in una stretta e fruttuosa collaborazione con il sistema sanitario e di ricerca pubblico. Le **aziende collaborano con le istituzioni** accademiche e i centri di ricerca, oltre che con le aziende sanitarie, favorendo l'accelerazione del trasferimento tecnologico e rendendo Israele uno dei principali fornitori di soluzioni innovative nel campo delle scienze della vita. In termini di turismo sanitario questo implica una sanità più vicina alle esigenze del paziente, efficace, efficiente e all'avanguardia, e quindi attrattiva. Vi sono **soluzioni innovative a potenziamento di tutto il percorso di un paziente**: da apps e wearables

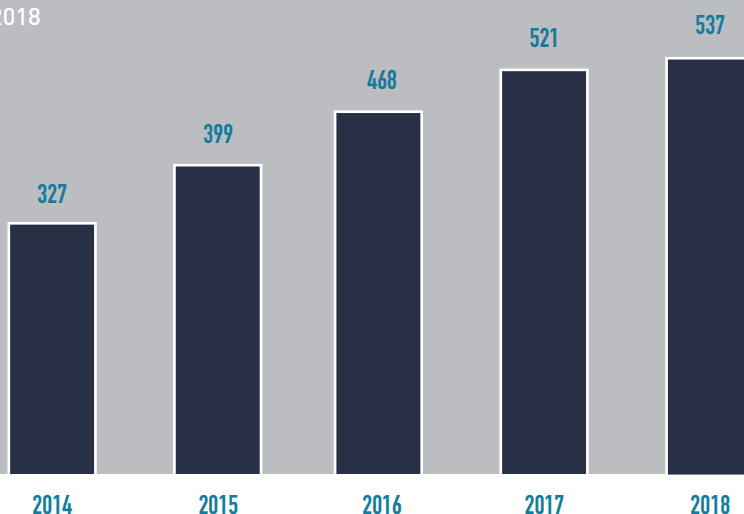
all'avanguardia per il benessere e la prevenzione, ai servizi di prenotazione e gestione delle visite online, alle soluzioni di telemedicina con dispositivi integrati che permettono una valutazione e diagnosi accurata anche da remoto, ma anche soluzioni basate sull'intelligenza artificiale per la gestione delle malattie croniche, e l'applicazione della realtà virtuale per permettere ai chirurghi di visualizzare in anteprima gli interventi, strumenti di robotica e dispositivi medici per le cure al point-of-care, e, ancora, wearables per il monitoraggio dei pazienti in re-

moto e sistemi avanzati di analisi di big data. Più nello specifico, per il turista medicale, Israele offre anche la possibilità di sostituire le telefonate ed e-mail di pre-consulazione, con tele-visite e tele-consulti.

Questi rapporti sono più completi ed efficaci, e permettono di seguire il paziente in remoto anche durante il periodo di follow-up tramite servizi di tele-riabilitazione e tele-monitoraggio. Sono proprio le innovazioni tecnologiche che stanno aprendo nuovi fronti per Israele, attraendo turisti sanitari anche da Paesi più lontani, come la Cina.

AZIENDE ATTIVE NEL SETTORE DEL TURISMO MEDICALE IN ISRAELE

2014-2018



Fonte: Elaborazione
The European House – Ambrosetti
su dati Start-up Nation Central:
Finder Insights Series Israel's Digital
Health Industry In 2018

Il Governo israeliano ha recentemente investito 300 milioni di dollari in un'importante iniziativa di sanità digitale, volta a mettere a disposizione di ricercatori, istituzioni sanitarie e anche aziende, un ampio pool di dati anonimizzati per sviluppare le potenzialità intrinseche ai big data. Inoltre, il Governo supporta una crescente collaborazione tra start-up e aziende multinazionali per favorire l'innovazione digitale in sanità. Il Paese ospita 23 **Digital Health Hubs**, tra cui 11 acceleratori e coinvolge 32 multinazionali nella sanità digitale. Questo ecosistema della sanità digitale permette di esportare anche in Europa ed America le proprie tecnologie, risultando dunque leader nell'innovazione in ambito sanitario.



Alla luce di questi elementi di attrattività e competitività di Israele, si stima che il mercato del turismo medicale in Israele valesse poco meno di 200 milioni di euro nel 2019, con una crescita annuale pari a circa l'8% tra il 2017 e il 2019.

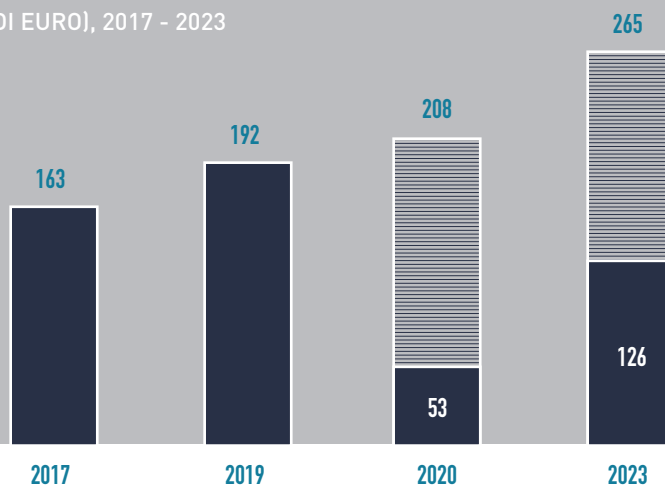
Secondo alcune previsioni, l'impatto pande-

mico¹¹ dovrebbe ridurre il valore di mercato dell'ambito medicale di circa il 70%, con un recupero del valore di mercato pre-pandemico solo dal 2024 e una crescita rallentata in una fase successiva. Nel 2019, il settore del turismo medicale in Israele si stima abbia attratto circa 45 mila turisti.

¹¹ Le stime dell'impatto e della ripresa post-pandemia di COVID-19 potrebbero variare significativamente a seconda della durata della crisi pandemica, dalle politiche messe in atto a livello nazionale, europeo e internazionale e dai tempi di accesso a un vaccino.

MERCATO DEL TURISMO MEDICALE IN ISRAELE

[CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19
MILIONI DI EURO], 2017 - 2023



FONTE: Stime di
The European House – Ambrosetti
su dati Herzliya Medical Center
e Grand View Research, 2020

Con Covid-19

Senza Covid-19

Oltre ai pazienti che provengono da ex-Paesi sovietici, si registrano flussi in entrata anche da Paesi europei quali il Regno Unito, Germania, Francia e Italia, e dagli USA. Anche grazie alle tecnologie digitali, Israele sta iniziando ad attirare turisti sanitari anche dalla Cina e sono attesi aumenti di flussi anche dagli Emirati Arabi.

I pazienti stranieri si rivolgono al sistema israeliano soprattutto per **ambiti** quali la cardiocirurgia, l'ortopedia e la riabilitazione, trattamenti oncologici e cure odontoiatriche.

Il **turismo del benessere** in Israele può contare su un patrimonio naturalistico d'eccellenza, che ha permesso di sviluppare SPA, resort e servizi dedicati alla cura del corpo e della persona. Inoltre, Israele ha una ricca offerta di siti storici, archeologici e religiosi, e stabilimenti balneari, che la rendono un'importante **meta turistica e religiosa** sul piano internazionale. Grazie al suo patrimonio culturale, storico e religioso, attrae turisti da tutto il mondo e permette ai turisti sanitari di conciliare un percorso di cura e benessere a percorsi turistici sul territorio.

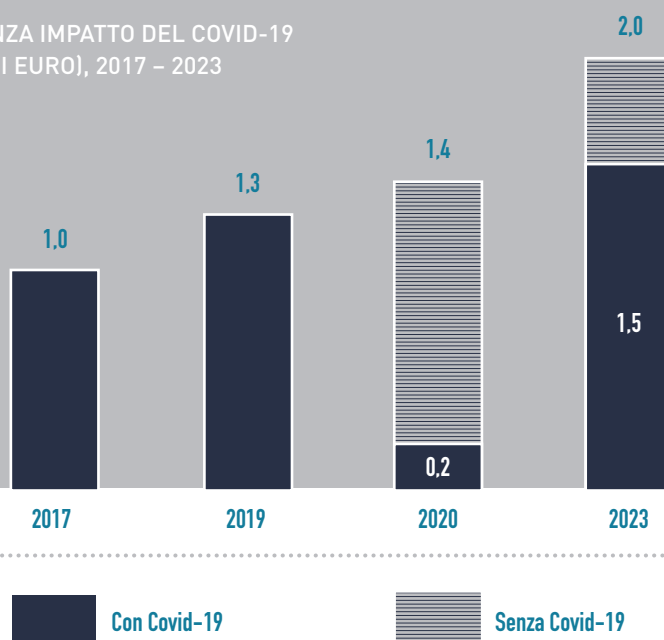
Il territorio vicino al Mar Morto è diventato un'oasi del benessere, con Spa d'avanguardia che attirano turisti da tutto il mondo. Il bacino che accoglie le acque del fiume Giordano è una Spa naturale di 605 chilometri quadra-

ti a cielo aperto, nella depressione terrestre più bassa del mondo, a ben 430 metri sotto il livello del mare. In questo contesto, c'è una vasta offerta di ogni tipo di trattamento del benessere, coniugando sia SPA che resort.

MERCATO DEL TURISMO DEL BENESSERE IN ISRAELE

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19 MILIARDI DI EURO), 2017 - 2023

FONTE: Stime di The European House - Ambrosetti su dati Global Wellness Institute e Grand View Research, 2020



Israele si trova in una delle macroregioni al mondo che ha registrato un **tasso di crescita** annuale relativo al settore del turismo del benessere più elevato. Questo settore, infatti, in Medio Oriente e Nord Africa, tra il 2015 e il 2017, è cresciuto del 13 % all'anno, e si stima che tra il 2017 e il 2022 avrebbe continuato a crescere a un tasso del

12%. In Israele il mercato del turismo del benessere si stima valesse nel 2019 più di un miliardo di euro. A causa della pandemia di COVID-19, il Paese si stima registri un calo del mercato del turismo del benessere attorno all'80%, ma è prevista una buona ripresa post-Covid, con valori superiori al 2019 già dal 2023.

Israele, dunque, è un caso studio interessante per la sua storia: ha consolidato il mercato del turismo sanitario negli anni, coinvolgendo sia il Governo che il settore privato sotto l'aspetto normativo, del turismo e dell'offerta sanitaria e di benessere di questa regione. Si sono rivelati elementi di successo, per le caratteristiche del Paese, un forte

coinvolgimento del settore privato, la qualità del sistema sanitario in grado comunque di garantire prezzi competitivi, l'ecosistema di sanità digitale che rende Israele un polo di innovazione rinomato e la forte vocazione internazionale delle strutture di cura del Paese, oltre al contesto che lo rende meta turistica e religiosa unica al mondo.

03.

Le potenzialità dell'Italia e della Sicilia



LE POTENZIALITÀ DELL'ITALIA E DELLA SICILIA



I NUMERI CHIAVE

PIL (miliardi di euro, 2019)	1.787	■
PIL pro capite (euro, 2019)	29.634	■
Popolazione (milioni, 2019)	60,3	■
Spesa sanitaria totale su PIL (2019)	8,7%	■
Contributo turismo su PIL (2019)	13,0%	■
Stime crescita PIL (2020)	-12,8%	■

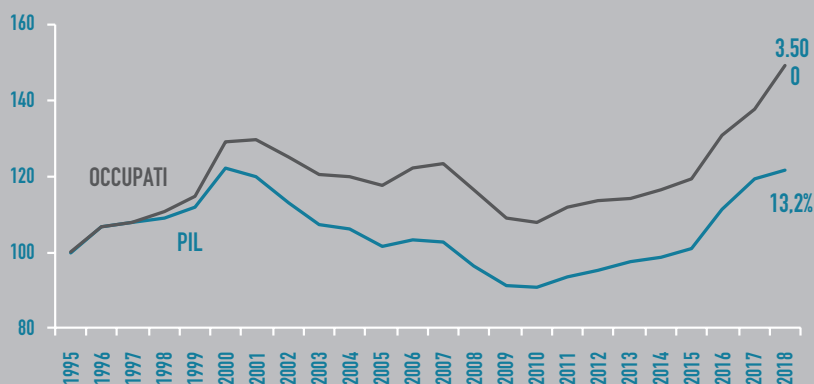
Fonte: Rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati World Bank, IMF, WTTC, EOCED, 2020

In Italia il **turismo** è una delle principali filiere economico-occupazionali che, nel corso degli anni, ha assunto un ruolo sempre crescente. Oggi rappresenta il 13,2% del PIL e impiega il 15% degli occupati.

Nello scenario globale, l'Italia è il quinto Paese più visitato al mondo dopo Francia, Spagna, Stati Uniti e Cina. Il flusso di turisti, seppur più concentrato nei mesi estivi, riguarda tutto il periodo dell'anno e copre tutto il territorio nazionale: le prime 20 destinazioni, infatti, attirano solo il 30% degli arrivi complessivi.

Turismo: contributo al PIL e occupati

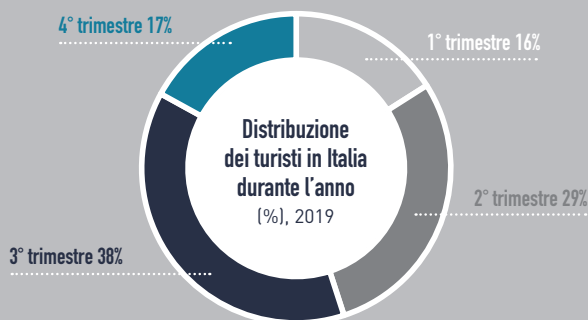
numero indice 1995=100, (valori in percentuale e migliaia), 1995-2018



Fonte: The European House – Ambrosetti su dati UNTTC, ENIT e Istat, 2020

Distribuzione dei turisti in Italia durante l'anno

(%), 2019



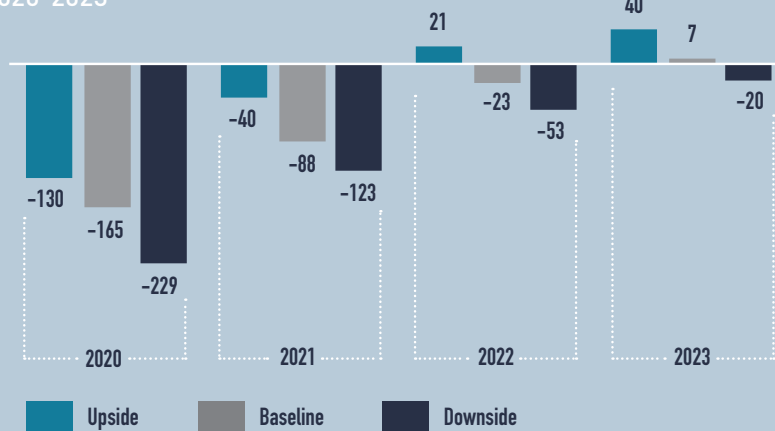
Fonte: The European House – Ambrosetti su dati UNTTC e ENIT, 2020

Il turismo rappresenta un settore strategico per il Paese, è caratterizzato inoltre dal più elevato **moltiplicatore dell'attività economica** pari a 2,17 (per ogni euro di valore aggiunto diretto si generano ulteriori 1,17 euro di PIL aggiuntivo in modo indiretto e indotto nei settori fornitori/utilizzatori). Si tratta anche di un settore a tradizionale surplus positivo per il Paese, con una spesa dei turisti stranieri in Italia (44,3 miliardi di euro) superiore alla spesa sostenuta dagli italiani all'estero (16,2 miliardi di euro).

Si tratta certamente di un settore che potrebbe generare ulteriori impatti positivi sull'economia qualora si riuscissero a superare alcune criticità storiche tra cui, ad esempio, la mancanza di infrastrutture e trasporti adeguati e diffusi in modo uniforme sul territorio, uno scarso livello dei servizi pubblici locali e l'inadeguatezza dell'infrastrutturazione digitale disponibile.

Dopo le performance positive del 2019 dell'Italia, per cui, secondo i dati ENIT sono stati registrati 127,6 milioni di arrivi, bilanciati tra turisti italiani e stranieri (51% vs. 49%) e 434,1 milioni di presenze, il settore nel 2020 è stato tra quelli maggiormente colpiti dalla pandemia COVID-19. Per il 2020 alcune stime parlano di una perdita di 0,5 milioni di occupati stagionali (pari a circa il 14% su oltre 3,5 milioni di posti di lavoro) e una riduzione di 165 milioni di pernottamenti in meno, con una riduzione di spesa per turismo di circa 67 miliardi di euro. La ripresa, che dovrebbe avvenire già a partire dal 2021, sarà comunque lenta e graduale: uno studio di ENIT ha messo in luce come in uno scenario mediano soltanto nel 2023 si potrà tornare ai livelli pre-pandemia, sia per numero di presenze che per spesa.

Previsioni di andamento delle presenze turistiche in Italia in tre scenari. (milioni), 2020-2023



Fonte: The European House – Ambrosetti su dati ENIT, 2020

Al fine di supportare il settore, lo scorso 25 settembre, Cassa Depositi e Prestiti ha istituito il **Fondo Nazionale Turismo** con una dotazione di 2 miliardi di euro per la valorizzazione degli asset immobiliari - soprattutto alberghi storici e iconici su tutto il territorio nazionale. Il Fondo si inserisce nella strategia più ampia di Cassa Depositi e Prestiti per il settore, articolata su quattro pilastri:

- **Formazione**, con l'offerta di percorsi di alta formazione professionale per la crescita qualitativa dell'ospitalità Made in Italy;
- **Innovazione**, con lo sviluppo di soluzioni e servizi innovativi; da gennaio 2020 è attivo il Fondo Nazionale Innovazione che ha già finanziato, attraverso il Venture Capital, 11 startup del comparto, nell'ambito della digitalizzazione dei processi operativi, del turismo sostenibile e dell'internazionalizzazione dell'offerta;
- **Consolidamento dei gestori**, con la creazione di campioni nazionali nella gestione di strutture alberghiere, anche attraverso la leva dell'equity;
- **Valorizzazione degli asset immobiliari**, con l'acquisto e ammodernamento delle strutture alberghiere, promuovendo la separazione tra proprietà immobiliare e gestione alberghiera.

3.1 I punti di forza dell'offerta turistica nazionale

Analizzando l'offerta turistica nazionale, è facile comprendere i motivi che spingono i cittadini, italiani e stranieri a visitare l'Italia.



L'**enogastronomia** nel turismo sta assumendo una rilevanza sempre crescente ed è considerata come uno degli elementi fondamentali di un viaggio: secondo i dati presentati nel Primo rapporto sul turismo enogastronomico in Italia, un terzo di coloro che ha deciso di

intraprendere un viaggio negli ultimi tre anni, lo ha fatto per ragioni legate al cibo o al vino.

Si tratta di un mercato in grado di generare più di 12 miliardi di euro di valore aggiunto complessivo (il 15,1% dell'intero comparto turistico) e la spesa per una vacanza all'insegna dell'enogastronomia segue un trend di crescita significativo (+70%) nell'ultimo quinquennio. I turisti stranieri che hanno scelto una vacanza enogastronomica sono stati 63 milioni, rispetto ai 47 milioni di turisti italiani. Stati Uniti, Regno Unito e Austria rappresentano i primi 3 mercati di provenienza dei turisti stranieri per spesa sostenuta, pari rispettivamente a, 45,5, 25,4 e 18,7 milioni di euro.

Il successo dell'Italia in questo ambito deriva indubbiamente dalla ricchezza, quantità e qualità delle sue materie prime: secondo i dati del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sono infatti ben **305 i prodotti IGP e DOP e 525 i vini IGT, DOC, DOCG**, mentre i presidi Slow Food¹² sono 325.



Il **patrimonio culturale** è uno dei determinanti della scelta di viaggiare in Italia, soprattutto dei turisti "long haul". In Italia il mercato del turismo culturale vale circa 21 miliardi di euro, con flussi turistici molto concentrati in poche città. Le 10 città di Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Milano, Torino, Pisa, Pompei, Siena e Verona accolgono oltre la metà dei visitatori (55,5%). Il numero di visitatori che prediligono la vacanza culturale è in forte crescita: nel 2018 sono stati oltre 128 milioni gli individui che hanno visitato il patrimonio culturale italiano, in crescita dell'8% rispetto all'anno precedente.

L'Italia è il primo Paese al mondo per numero di **siti UNESCO**, ben 55 su 1.121, e può vantare sul suo territorio quasi 5.000 tra musei, aree archeologiche, monumenti ed ecomusei aperti al pubblico: in un comune italiano su tre è presente almeno una struttura a carattere museale.



Negli ultimi anni il **turismo naturalistico** si è affermato come un vero e proprio segmento di mercato.

La pandemia COVID-19 ha fornito un ulteriore slancio a questo ambito attraverso la riscoperta di percorsi naturalistici che richiedono esperienze di viaggio in piccoli gruppi e «modalità slow» che consentono di vivere esperienze a ritmi sostenibili. Anche in questo ambito l'Italia annovera sul suo territorio un patrimonio importante: sono **25 i parchi nazionali** che complessivamente coprono una superficie di oltre 16.000 km², che corrispondono a circa il 5,3% del territorio nazionale.

Nell'ambito del patrimonio naturalistico UNESCO sono presenti **9 Geoparchi** (su 161 a livello mondiale) e **19 riserve della biosfera** (su 701 a livello mondiale).

¹² I Presidi Slow Food sostengono le piccole produzioni tradizionali che rischiano di scomparire, valorizzano i territori, recuperano antichi mestieri e tecniche di lavorazione, salvano dall'estinzione razze autoctone e varietà di ortaggi e frutta.



L'Italia è anche un Paese ricco di **tradizioni** che necessitano di essere tramandate al fine di preservare la propria identità culturale in un contesto sempre più globalizzato. L'UNESCO che ha tra i suoi obiettivi prioritari l'implementazione di misure volte a favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale fra le generazioni, ha individuato nel mondo ben 549 tradizioni: di queste 12 appartengono all'Italia (Opera dei Pupi siciliani, Canto a tenore sardo, Saper fare liutario di Cremona, Dieta mediterranea, Feste delle

Grandi Macchine a Spalla, Vite ad alberello di Pantelleria, l'arte del "pizzaiuolo" napoletano, Falconeria, l'arte dei muretti a secco, Perdonna Celestiniana, Alpinismo e la Transumanza).

Al fine di dotare l'Italia di un indirizzo strategico e di una visione unitaria del turismo e della cultura e di porre il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese, nel 2017, il Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del MiBACT ha elaborato il **Piano Strategico del Turismo 2017-2022**.

Il Piano che vuole rilanciare la leadership dell'Italia sul mercato turistico internazionale, ha un orizzonte temporale di **sei anni** e propone un sistema articolato in **4 obiettivi generali** e 52 linee di intervento nel rispetto dei **3 principi trasversali** di Sostenibilità, Innovazione e Accessibilità.

Obiettivi generali del Piano Strategico del Turismo 2017-2022



Fonte: The European House – Ambrosetti su dati MiBACT, 2020

A 3 anni dalla sua approvazione il Piano risulta ancora lontano dalla piena attuazione; sono state realizzate azioni di tipo «spot», quali eventi e realizzazione di portali – come, ad esempio, il portale Borghi – Viaggio Italiano o i lavori sull'infrastrutturazione per la fruizione “in mobilità” di servizi (es. Piazza WiFi Italia), ma azioni di taglio più strategico quali ad esempio il sostegno allo sviluppo turistico delle destinazioni emergenti, l'armonizzazione standard degli uffici turistici di Informazione e Accoglienza Turistica e l'accoglienza diffusa, il coordinamento delle social media strategy territoriali risultano ancora inattuati.

Risale invece allo scorso anno il primo tentativo di disciplinare i **settori turistici emergenti**. Lo scorso 10 luglio 2019 la Camera dei Deputati ha approvato il Disegno di Legge che delega il Governo ad adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi in materia di turismo. Il Disegno di Legge passato all'esame del Senato non è stato ancora approvato anche a causa del cambio di Governo nel frattempo intercorso.

La peculiarità del Disegno di Legge risiede nel definire l'introduzione di disposizioni che vadano a regolare i settori turistici emergenti quali il **turismo sostenibile, rurale, religioso e sportivo**, ma anche **turismo sanitario e termale**.

Tra le altre misure il Disegno di Legge prevede anche la definizione di un modello di turismo accessibile, attraverso la formazione delle figure professionali turistiche e tecniche, la riqualificazione e la valorizzazione di strutture

turistico-ricettive e la creazione di un brand «Turismo Accessibile Italia». Viene inoltre definita l'istituzione di una Scuola nazionale di alta formazione turistica. È inoltre prevista la realizzazione di un sistema informativo che consenta una più agevole consultazione e conoscenza della programmazione turistica avviata dalle singole Regioni italiane e l'obbligo, a carico delle amministrazioni pubbliche, di rendere facilmente conoscibili e accessibili le informazioni e i dati in un quadro di interoperabilità tra le diverse banche dati.

Già da alcuni anni l'Italia sta lavorando per potenziare l'offerta di turismo sanitario – medicale e termale. Esistono infatti associazioni che cercano di promuovere all'estero la qualità del sistema sanitario italiano e l'intera filiera della salute con le attrazioni turistiche del Paese. Manca tuttavia un ente unico di riferimento a livello nazionale a livello governativo.

Ad esempio, “*Health in Italy*”¹³ è un'associazione senza fini di lucro a cui aderiscono sia strutture pubbliche che private convenzionate. Sul sito dell'associazione sono presentate le strutture accreditate e gli ambiti in cui queste strutture offrono prestazioni (ortopedia e riabilitazione, oncologia, cardiologia, chirurgia estetica e chirurgia bariatrica); sono previsti anche servizi di prevenzione e screening. Sul sito viene altresì offerta la possibilità di programmare il proprio viaggio medico attraverso la compilazione di un form online e vengono fornite informazioni sulla documentazione necessaria per effettuare un viaggio sanitario nel nostro Paese.

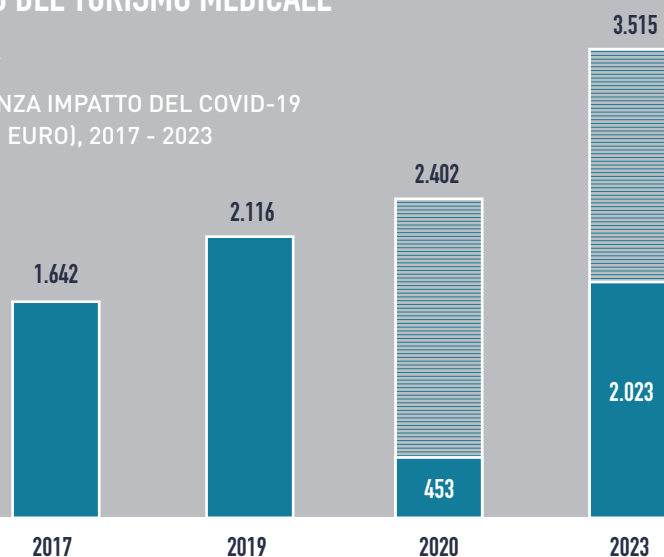
¹³ <http://www.healthinitaly.org/>

Un altro esempio è rappresentato dal portale «Health Lombardy»¹⁴ nato nel 2018 con l'obiettivo di posizionare le strutture sanitarie lombarde private associate ad Assolombarda nel contesto della domanda sanitaria globale. Il portale è stato pensato per offrire ai pazienti un servizio completo che va dal consulto delle strutture alla prenotazione del viaggio, fino all'ottenimento delle prestazioni mediche. Sul sito, sono illustrate, in inglese, cinese o russo, tutte le specialità cliniche delle principali strutture aderenti: dalla medicina cardiovascolare alla neurologia, dall'ortopedia all'oncologia. Il network di strutture può contare su 7.500 medici, 7.000 letti e 19 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

In Italia il **turismo medicale** ha superato nel 2019 i **2 miliardi di euro**, in aumento del 29% rispetto al 2017. L'Italia è scelta dai turisti sanitari per prestazioni sanitarie ad elevata specializzazione nel campo della neurologia, della cardiocirurgia, dell'oncologia, della chirurgia bariatrica e dell'ortopedia. I turisti sanitari arrivano principalmente da Russia, Svizzera, Paesi Arabi e Middle East.

MERCATO DEL TURISMO MEDICALE IN ITALIA

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19
MILIONI DI EURO), 2017 - 2023



FONTE: Stime di
The European House – Ambrosetti su
dati Cergas Università Bocconi
e Grand View Research, 2020

¹⁴ <https://healthlombardy.eu/>

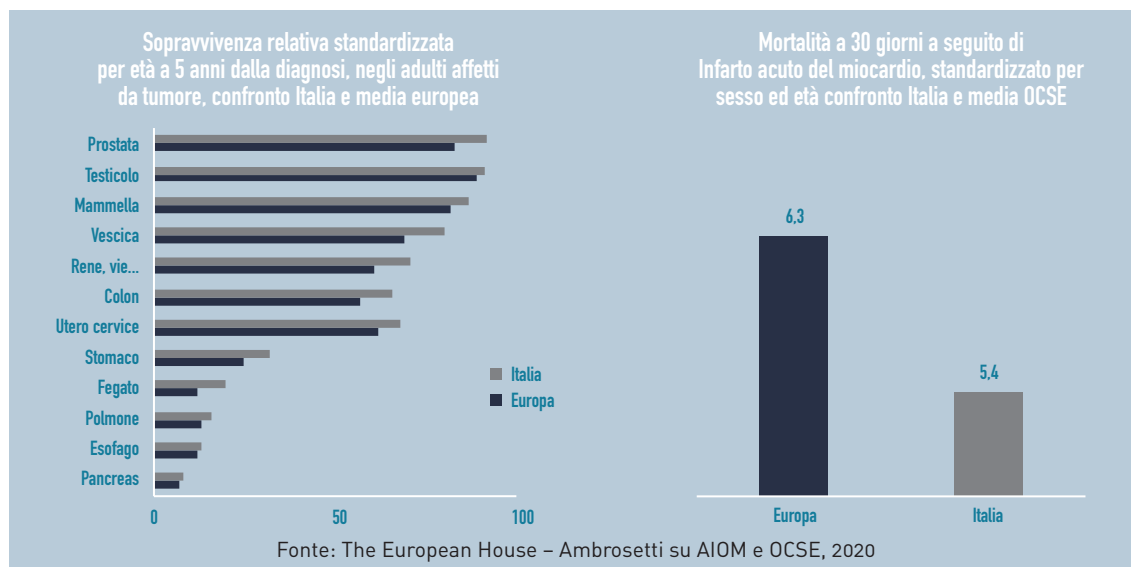
Il turismo medicale, il cui valore era destinato ad aumentare significativamente nei prossimi anni (+8% nel 2020 e +46% dal 2020 al 2023), ha subito un brusco arresto a causa della pandemia COVID-19: il mercato nel 2020 si stima non raggiungerà il mezzo miliardo di euro e solo nel 2023 si stima possa tornare ai livelli del 2017.

Ciò che rende attrattiva l'Italia è la ricca rete di strutture sanitarie di eccellenza: sul territorio sono presenti **51 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico** (21 strutture pubbliche e 30 private); le strutture che hanno ricevuto l'**accreditamento Joint Commission International** sono **23**.

In Italia il Servizio Sanitario Nazionale fornisce assistenza sanitaria a tutti i cittadini senza distinzioni di genere, residenza, età, reddito e lavoro e si basa sulla responsabilità pubblica della tutela della salute, sull'universalità ed equità di accesso ai servizi sanitari, sulla glo-

balità di copertura, sul finanziamento pubblico attraverso la fiscalità generale e sulla reciprocità di assistenza con le altre Regioni.

La qualità del **Servizio Sanitario Nazionale** è testimoniata dai buoni risultati di outcome di salute della popolazione: un'aspettativa di vita alla nascita tra le più alte al mondo, tassi di mortalità - sia infantile che nella popolazione generale - e tassi di prevalenza delle malattie croniche più bassi della media europea. Tra gli altri indicatori, che evidenziano la qualità delle cure erogate, si citano: una più alta sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di tumore, che si registra in Italia rispetto alla media europea e una minore mortalità per infarto acuto del miocardio a 30 giorni in Italia rispetto alla media OCSE. Si ricorda che malattie cardiovascolari e oncologiche sono ancora tra le patologie a più alto impatto per i sistemi sanitari dei vari Paesi in termini di mortalità, DALYs e costi associati.

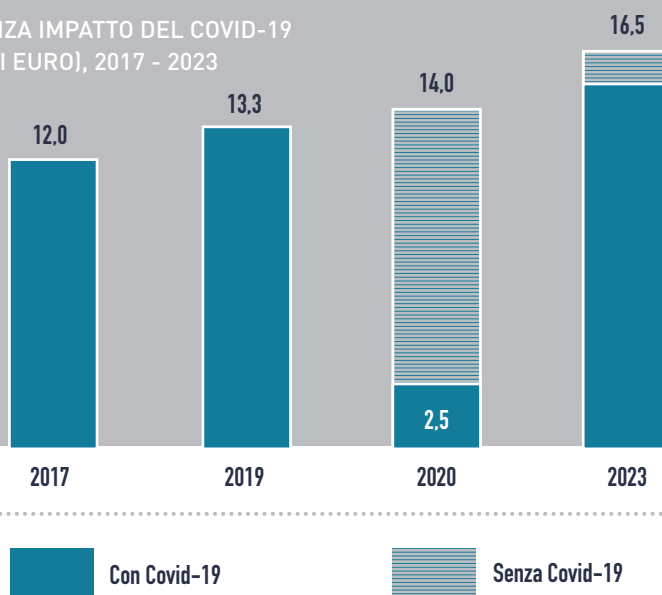


Un campanello di allarme può però essere rappresentato dalla minor propensione del nostro Paese a destinare risorse alla sanità, soprattutto nel periodo pre COVID-19, non in linea con un contesto demografico caratterizzato da una maggior percentuale di individui over 65, anziani e fragili. La pandemia ha evidenziato il valore e importanza della salute e la necessità di aumentare gli investimenti in sanità, sottolineando l'importanza della buona salute per una crescita economica sostenibile del Paese.

Il **turismo del benessere** ha superato nel 2019 i 13 miliardi di euro, in aumento del 10% rispetto al 2017. Nel 2020 a causa del COVID-19 il valore di mercato, previsto in contrazione dell'81%, dovrebbe attestarsi su un valore pari a 2,5 miliardi di euro. A differenza della dinamica prevista nell'ambito del turismo medicale, il turismo del benessere potrebbe superare, già nel 2023, i valori del 2019.

MERCATO DEL TURISMO DEL BENESSERE IN ITALIA

(CON E SENZA IMPATTO DEL COVID-19 MILIARDI DI EURO), 2017 - 2023



FONTE: Stime di The European House – Ambrosetti su dati Global Wellness Institute e Grand View Research, 2020

In Italia, nel 2018, risultano in attività 323 stabilimenti termali, il 90% dei quali in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale. Più del 50% degli stabilimenti attivi si trova in Veneto (28,2%) e Campania (23,8%); seguono Emilia Romagna (7,1%), Toscana (6,2%), Lazio (4,0%) e Lombardia (3,7%). Ogni anno il settore termale accoglie quasi 2,8 milioni di persone, con una

componente straniera pari al 12%. Nel 2018 i ricavi totali del settore termale si sono avvicinati ai 760 milioni di euro, di cui il 16% derivanti dalle cure termali convenzionate e l'85% derivante dai "servizi complementari" (es. alberghi, ristorazione).

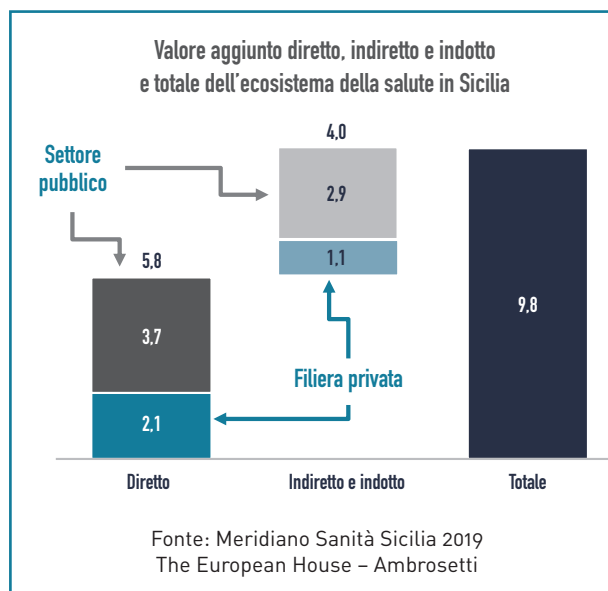
Sebbene i valori del turismo medico e del benessere collochino l'Italia tra i principali player europei, la quota di mercato nella competizione mondiale è ancora limitata considerati l'eccellenza del sistema sanitario e gli asset turistici complementari disponibili. Affinché il turismo sanitario possa avere uno sviluppo concreto, è necessario che sanità e turismo condividano e sviluppino una programmazione comune che tenga conto di esigenze e caratteristiche proprie dei due settori in un'ottica sinergica e virtuosa.

3.2 Il ruolo della Sicilia nel turismo sanitario

3.2.1 Il valore dell'ecosistema della salute

All'interno del territorio regionale, il settore della salute è un **sistema strategico e fortemente integrato** dove tutte le componenti lavorano per migliorare la qualità della vita dei cittadini e dei pazienti cercando di conseguire risultati economici positivi, per quanto riguarda la filiera privata, e la sostenibilità dei sistemi sanitari, per quanto riguarda la componente pubblica.

L'ecosistema della salute, nelle sue componenti pubblica e privata, genera un valore aggiunto diretto nell'economia che ammonta a 5,8 miliardi di euro, a cui si aggiungono ulteriori 4 miliardi di euro generati nei settori interdipendenti, per un valore complessivo nell'intera economia pari a 9,8 miliardi di euro, pari all'11% del PIL regionale. Questo implica che per ogni euro di valore aggiunto diretto dell'ecosistema salute si generano 1,7 euro nel resto dell'economia grazie alle **elevate esternalità positive** che si generano attivando una molteplicità di settori di attività. Gli investimenti nell'ecosistema della salute generano quindi crescita e di conseguenza competitività.



All'interno del sistema sanitario regionale, nel corso degli ultimi anni, sono state attivate diverse linee di intervento finalizzate a rendere il sistema stesso più competitivo e attrattivo. Oltre alle attività di potenziamento dell'assistenza territoriale (con un particolare riferimento alla tutela delle fragilità), è in atto una profonda revisione della rete ospedaliera (sono state implementate le reti tempo-dipendenti e le reti assistenziali per intensità di cure e sono state definite/ridefinite la Rete Stroke, la Rete Politrauma, la Rete IMA, la Rete dei Centri di Senologia). Nell'ambito della ricerca e formazione sono stati inoltre ridefiniti e potenziati i protocolli di Intesa con le Università.

L'aumento della competitività del sistema è anche testimoniato dagli esiti di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza, in crescita nell'ultimo biennio.

Questi interventi potranno portare, nei prossimi anni, ad una riduzione del fenomeno della mobilità passiva, fenomeno che riguarda da sempre tutte le Regioni del Sud Italia soprattutto verso le Regioni del Nord. L'emigrazione sanitaria, oltre che rendere difficoltosa la vita dei pazienti, che decidono di spostarsi dal proprio domicilio per ricevere cure in strutture ubicate al di fuori del territorio regionale, ha anche pesanti effetti sul bilancio regionale.

Nel suo complesso il sistema sanitario regionale può contare su 3 Istituti di Ricerca e Cura a carattere scientifico, 3 Aziende Ospedaliere Universitarie, 5 Aziende Ospedaliere, 9 aziende sanitarie provinciali, 2 ospedali classificati, 58 strutture ospedaliere private in convenzione con il Sistema Sanitario Regionale e quasi 300 strutture private che erogano prestazioni di riabilitazione.



Molte strutture sanitarie sono di primissimo livello, tra cui i **3 Istituti di Cura a Carattere Scientifico**:

- ISMETT - Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (Palermo) è un Istituto, di diritto privato, per la cura e la ricerca delle insufficienze terminali d'organo. Si tratta di un centro di eccellenza nel settore dei trapianti e punto di riferimento nel bacino del Mediterraneo, nato dalla partnership internazionale fra la Regione Siciliana, attraverso l'ARNAS Civico di Palermo, e l'UPMC (University of Pittsburgh Medical Center). L'ISMETT è il primo ospedale

del Sud Italia ad aver ricevuto l'accreditamento da parte della Joint Commission International (JCI), fra i più avanzati sistemi di accreditamento per valutare la qualità delle strutture sanitarie.

- Oasi Maria SS. a Troina (Enna), è un ente di diritto privato a rilevanza nazionale che si prefigge obiettivi di ricerca scientifica e prestazioni di ricovero e cura di alta specialità «per lo studio multidisciplinare delle cause congenite ed acquisite del ritardo mentale e della involuzione cerebrale senile, individuazione dei mezzi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.
- Bonino Pulejo (Messina, con 3 succursali a Salemi, Scicli e Catania), istituto di diritto pubblico che svolge la propria attività incentrata sulla ricerca clinica traslazionale nel campo delle "Neuroscienze" in ambito di prevenzione, recupero e trattamento delle gravi cerebrolesioni. Le attività perseguono la finalità di ricerca nel campo biomedico ed in quello dell'Organizzazione dei servizi sanitari, di innovazione nei modelli d'assistenza e di trasferimento delle conoscenze, unitamente a prestazioni sanitarie di alto livello.

Per quanto riguarda l'accreditamento **Joint Commission International** si ricordano tre strutture: l'Humanitas Istituto Clinico Catanese (Misterbianco), l'ISMETT e il COT - Cure Ortopediche Traumatologiche (Messina).

Interventi e cure ad alta complessità vengono realizzati in molti altri centri presenti sul territorio regionale; solo nel 2020 ad esempio sono stati realizzati:

- il primo trapianto di utero in Italia su una paziente di 30 anni alla (Centro Trapianti del Policlinico di Catania, in collaborazione con l'Azienda ospedaliera Cannizzaro);
- 11 trapianti (dieci da donatore cadavere ed uno da vivente) in 48 ore (record per l'Isola) in un'unica struttura (l'ISMETT);
- un intervento chirurgico personalizzato d'avanguardia con protesi stampata in 3D che ha restituito il movimento alla cavaglia di un paziente (Istituto Ortopedico Rizzoli di Bagheria).

Inoltre, in Regione, sono stati recentemente individuati i Centri specializzati per il trattamento con **terapie CAR-T** di pazienti oncoematologici di età pediatrica e adulta: si tratta degli ospedali Villa Sofia-Cervello e La Maddalena di Palermo e il Policlinico di Catania dopo aver conseguito l'accreditamento JACIE.

Fondamentali, per potenziare il sistema e rispondere all'evoluzione e alle sfide di qualità, innovazione, efficacia per i cittadini, la Regione ha programmato importanti investimenti di ammodernamento tecnologico e di carattere infrastrutturale.

Va ricordato che gli **investimenti in sanità** contribuiscono a migliorare la salute e il benessere delle persone, ma generano anche ricchezza occupazione contribuendo alla crescita del capitale sociale di una comunità e di un territorio. Numerosi studi di letteratura affermano che gli investimenti infrastrutturali – fisici e digitali – sono moltiplicatori dell'economia: ogni euro di nuovi investimenti in questi ambiti determina un effetto indotto sul PIL pari a 1,4.

All'interno della programmazione in essere è prevista la realizzazione di strutture sanitarie extra-ospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, interventi di riqualificazione edilizia e tecnologica per un valore di 249 milioni di euro e la riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia per 24,1 milioni di euro. Il nuovo ciclo di programmazione (800 milioni di euro) prevede la realizzazione di **nuove e moderne strutture ospedaliere**, soprattutto nell'area di Palermo.

Interventi infrastrutturali previsti nel nuovo ciclo di programmazione



Fonte: The European House – Ambrosetti su dati «Relazione sulle attività di governo del sistema sanitario»
Assessorato della Salute della Regione Siciliana, 2020

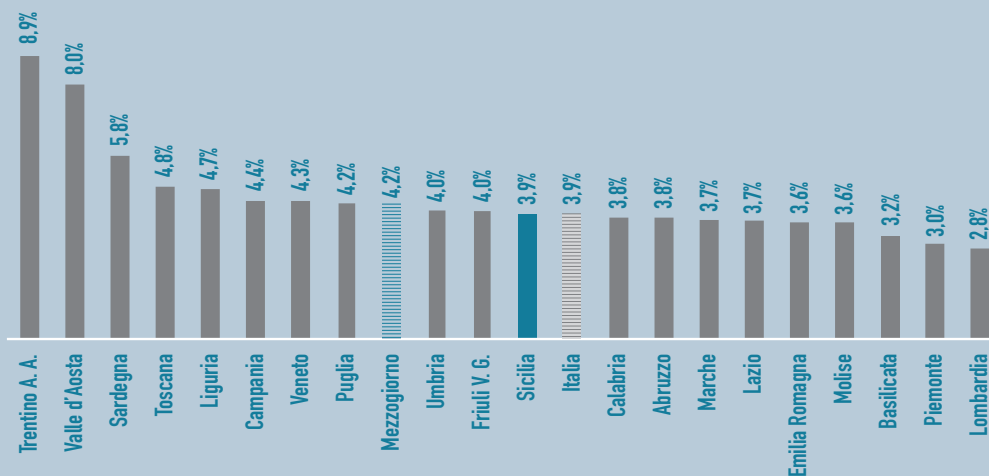
3.2.1 L'offerta turistica regionale

La Sicilia è la più grande isola del Mediterraneo ed è la Regione italiana più estesa; l'isola ha circa 1.000 km di coste, cui si aggiungono le isole minori. Vanta inoltre un vasto patrimonio naturale e artistico-culturale.

Il turismo in Sicilia genera direttamente il 3,9% del valore aggiunto regionale, in linea con la media nazionale, a cui si aggiunge il valore aggiunto indiretto e indotto dei settori interdipendenti attivati.

Quota del valore aggiunto diretto del turismo sul totale dell'economia

(valori %), 2017



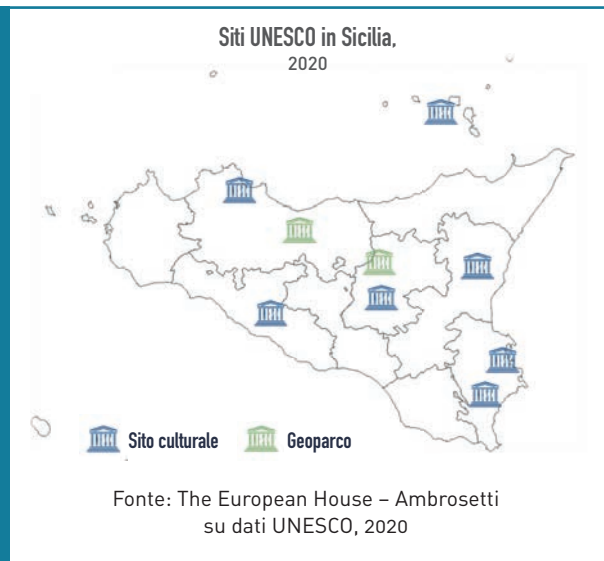
Fonte: The European House – Ambrosetti su dati Istat e Federalberghi, 2020

Prima del COVID-19 sull'isola si registrava un sostanziale **bilanciamento tra turisti stranieri e turisti italiani**. Gli ultimi dati disponibili riferiscono che i turisti stranieri giunti sull'isola sono oltre 2,3 milioni (2018), in aumento del 50% in 10 anni, e hanno sostenuto una spesa di 1,9 miliardi di euro. Le Città di Ragusa e Catania sono quelle che hanno registrato l'incremento maggiore di turisti stranieri (rispettivamente +114% e +106% nello stesso periodo). L'essere meta ambita da parte di turisti stranieri ha fatto sì che nel 2020 l'economia regionale sia stata pesantemente penalizzata dal COVID-19: secondo i dati di Federalberghi, nei mesi di giugno, luglio e agosto i turisti stranieri sono calati rispettivamente del 98,7%, dell'84,2% e del 75,6%, mentre quelli italiani del 79,9%, del 33,8% e del 15,8%. Nonostante la pandemia,

la Regione si conferma comunque una meta molto ambita nel panorama turistico. Anche per le vacanze di Natale 2020, secondo un'indagine di ENIT, le mete italiane più gettonate sono state la Sicilia, la Lombardia, il Piemonte e la Campania.

Per quanto riguarda le **strutture ricettive**, sul territorio nazionale, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio turistico regionale, sono presenti più di 1.300 strutture alberghiere (per un totale di 123.927 posti letto) e quasi 6.000 esercizi ricettivi extra-alberghieri (per un totale di 81.963 posti letto); nell'ambito alberghiero, il segmento 5 stelle e 5 stelle lusso vede la presenza di oltre 40 strutture. Sono inoltre presenti più di 1.500 alloggi in affitto in forma imprenditoriale e più di 3.500 Bed & Breakfast.

Ciò che rende la Sicilia estremamente attrattiva è la numerosità e varietà delle attrazioni di tipo naturalistico, culturale, enogastronomico presenti sul territorio.



Dei 55 **siti UNESCO** italiani, ben 7 sono localizzati sull'Isola: questo colloca la Regione al terzo posto per numerosità di beni patrimonio dell'umanità. Nello specifico si tratta di: Area archeologica di Agrigento, la Villa Romana del Casale, le Isole Eolie, la Val di Noto, Siracusa e la necropoli di Pantalica, l'Etna (il vulcano attivo più alto d'Europa), e l'itinerario Palermo arabo normanna. L'UNESCO rileva sul territorio regionale la presenza di 2 Geoparchi (le Madonie e la Rocca di Cerere).

La Regione annovera anche 2 tradizioni inserite nel patrimonio immateriale Unesco: la coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria e l'Opera dei pupi siciliani; a questi può aggiungersi anche la dieta mediterranea, i cui prodotti cardine fanno parte della cultura tipica regionale.

Nell'ambito del turismo culturale, nel 2019 i musei e siti archeologici regionali hanno fatto registrare più di 5 milioni di visitatori per un incasso complessivo superiore ai 28 milioni di euro (+1%).

Il territorio regionale risulta ricchissimo anche di **bellezze paesaggistiche e naturali**; oltre ai 2 Geoparchi Unesco sono infatti presenti:

- 1 Parco Nazionale (Pantelleria);
- 5 Parchi regionali, corrispondenti al 7,2% del territorio regionale;
- Oltre 70 riserve naturali regionali, pari al 3,3% della superficie regionale;
- 7 Aree marine protette che collocano la Regione al 1° posto in Italia; dei 195 Comuni Italiani che hanno ottenuto la Bandiera blu per la balneabilità delle acque, 8 sono in Sicilia; la Spiaggia dei Conigli (Lampedusa) e quella di Cala Rossa (Favignana) sono state votate come le 2 spiagge più belle d'Italia.

Il **turismo enogastronomico** è spinto dalla molteplicità di prodotti e materie prime di qualità: sono 32 i prodotti IGP e DOP (il 10% del totale nazionale) e 30 i vini IGT, DOC e DOCG (il 6% del totale nazionale); con più di 30.000 ettari la Regione detiene il primato in Italia per superficie coltivata di vigneti bio. Nella Regione sono anche presenti 46 presidi slow food (su 325 in Italia).

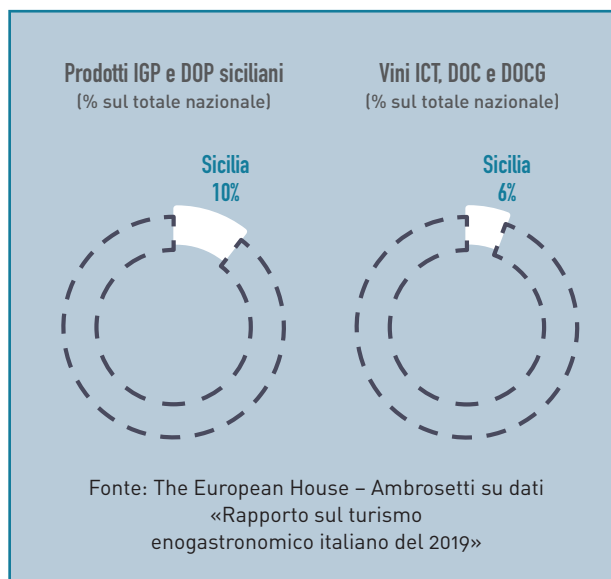
Questa ricchezza ha reso la Sicilia la Regione più desiderata dai turisti italiani (15%), seguita da Toscana (13%) e Puglia (11,2 per cento), secondo i dati dell'ultimo Rapporto sul turismo enogastronomico italiano.

Per quanto riguarda le strutture ricettive, le aziende agrituristiche sono più di 800, mentre i ristoranti stellati sono ben 17 e sono collocati nelle Province di Messina (5), Ragusa (4), Catania (4), Palermo (3) e Agrigento (1).

La Sicilia è anche una terra con una importante **tradizione termale**, che nasce grazie all'intensa vita sotterranea dell'Etna e percorre tutta l'Isola da Acireale a Sciacca. Sebbene tutte le località termali siano collocate in prossimità di spiagge rinomate o di attrazioni culturali di prim'ordine - il turismo termale in Sicilia risulta ancora poco sviluppato. Il Governo regionale sta puntando sul rilancio del settore con la riapertura dei complessi di Acireale e Sciacca che vanno ad aggiungersi alla rete delle città termali nell'Isola, sistema al quale hanno aderito 11 Comuni: Acireale, Ali Terme, Caltagirone, Calatafimi-Segesta, Castellammare del Golfo, Geraci Siculo, Lipari, Montevago, Sclafani Bagni, Sciacca, Terme Vigliatore e Termini Imerese.

Ad oggi sull'isola, secondo i dati di Federterme, le aziende termali convenzionate con il sistema sanitario sono 5, mentre gli alberghi termali sono 14 per un totale di 2.958 posti letto. I turisti che gravitano negli alberghi siti nelle località termali sono 44.951 (per il 57% donne) per un totale di 276.790 le giornate di permanenza.

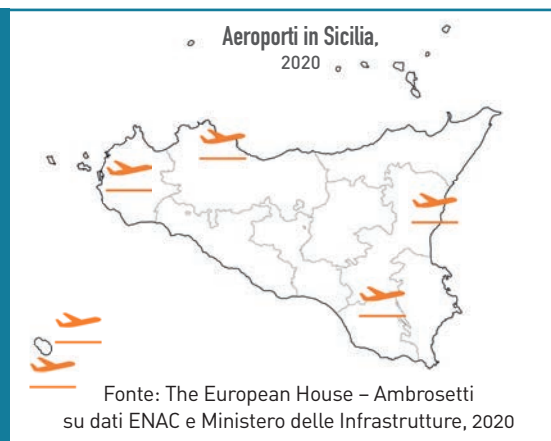
Tra gli asset che contraddistinguono l'isola figurano anche una serie di fattori abilitanti in grado di attirare e agevolare i flussi turistici: in primis, si citano il clima e il sistema aeroportuale che rende l'isola facilmente accessibile.



Il **clima** in Sicilia è caratterizzato da inverni miti ed estati molto calde; la piovosità è in generale piuttosto ridotta; l'ampia diversità geografica che caratterizza l'isola comporta anche una diversità climatica: il clima è mediterraneo lungo le coste e nelle isole minori, più continentale nelle zone interne a quote collinari, freddo nelle zone di montagna.

L'indagine del Sole 24 Ore che fotografa il clima nei Capoluoghi di Provincia italiani attraverso 10 indicatori¹⁵ che rilevano le performance metereologiche nel decennio 2008-2018, inserisce 6 Capoluoghi siciliani nella Top 20 (Catania al 2° posto, Siracusa al 10°, Agrigento al 15°, Palermo al 16°, Trapani al 19°, Enna al 20°).

Considerando invece le ore di sole al giorno, tutti i Capoluoghi di Provincia siciliani figurano tra i primi 20: a guidare la classifica è Siracusa con 8,59 ore di sole al giorno, seguita da Agrigento (8,47 ore) e Catania (8,34 ore).



Ore di sole al giorno nelle Province italiane, 2020

Provincia	Ore di sole al giorno
1 Siracusa	8,59
2 Agrigento	8,47
3 Catania	8,34
4 Crotona	8,23
5 Ragusa	8,22
6 Grosseto	8,19
7 Trapani	8,13
8 Latina	8,07
9 Cosenza	8,07
10 Roma	8,02
11 Palermo	7,97
12 Cagliari	7,89
13 Catanzaro	7,88
14 Livorno	7,85
15 Caltanissetta	7,84
16 Messina	7,84
17 Imperia	7,83
18 Enna	7,82
19 Bari	7,81
20 Barletta-Andria-Trani	7,81

Fonte: The European House – Ambrosetti su Il Sole 24 Ore, 2020

La Sicilia può contare su un **sistema aeroportuale** competitivo caratterizzato da 6 aeroporti, 3 dei quali internazionali (Catania, Palermo e Trapani) e 3 nazionali (Comiso, Lampedusa e Pantelleria).

Nel 2019 l'aeroporto di Catania si è collocato al 6° posto in Italia per numero di passeggeri in transito (oltre 10 milioni), in aumento rispetto all'anno precedente; segue l'Aeroporto di Palermo all'8° posto con poco più di 7 milioni di passeggeri in transito.

¹⁵ Gli indicatori monitorati sono soleggiamento, indice di calore, ondate di calore, eventi estremi, brezza estiva, umidità relativa, raffiche di vento, piogge, nebbia, giorni freddi.

Se il sistema aeroportuale consente a turisti italiani e stranieri di raggiungere agevolmente le principali città, le infrastrutture ferroviarie e stradali necessitano di essere potenziate al fine di agevolare anche la mobilità all'interno dell'isola. All'interno del Decreto di Governo "Semplificazioni" sono presenti anche misure che riguardano il territorio regionale: è infatti allo studio l'introduzione dell'alta velocità nei collegamenti tra le tre città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) e il collegamento ferroviario Palermo-Trapani. All'interno del Decreto, tra le opere stradali sbloccate figura anche la Statale Ragusana.

Una tale ricchezza, unita alla contestuale presenza di un sistema sanitario di qualità che sta diventando sempre più competitivo, rendono la Sicilia un Hub potenziale di turismo sanitario sia nell'ambito medicale che termale.

3.2.3 La roadmap per la Sicilia nel turismo sanitario

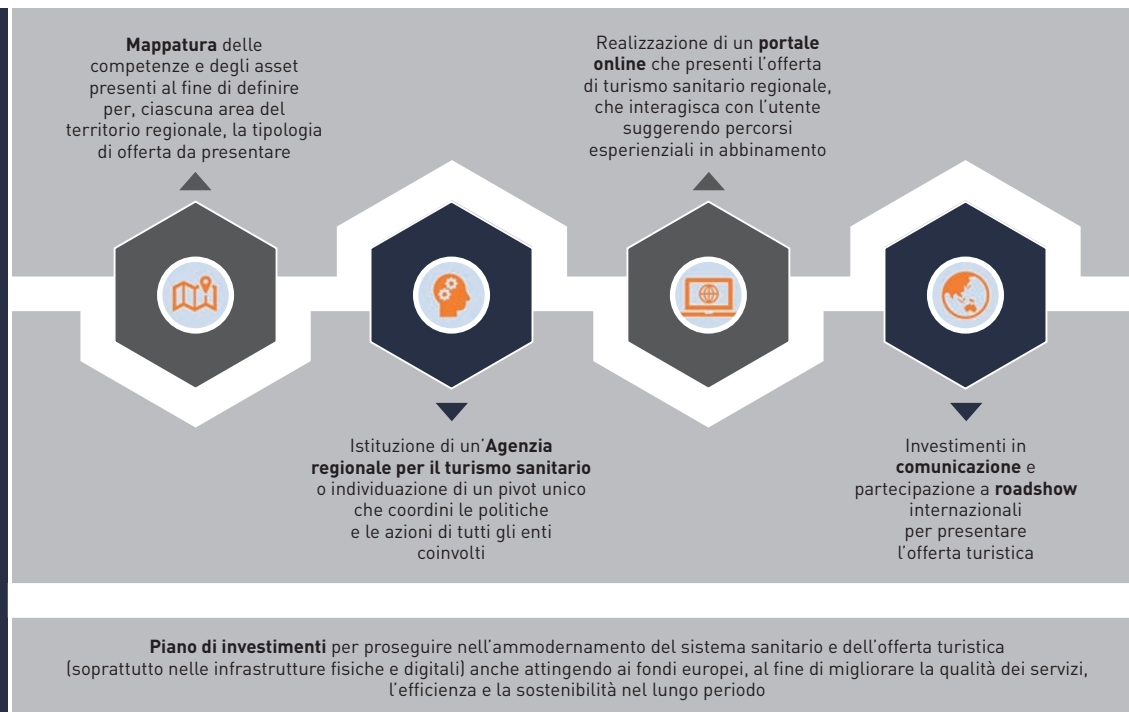
Il turismo sanitario può giocare un ruolo chiave nello sviluppo e nella competitività regionale. Entrambi i settori - quello turistico e quello della salute sono infatti caratterizzati da importanti moltiplicatori economici che rendono quindi ancora più "convenienti" investimenti in questi ambiti.

Per i tratti distintivi sopra delineati la Sicilia può ambire a ricoprire un ruolo di primario livello nel panorama nazionale e internazionale, soprattutto nell'area del Mediterraneo. La Regione, grazie alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, naturale ed enogastronomico, al potenziamento delle eccellenze in campo medico-sanitario e al rafforzamento della rete termale, potrebbe:

«Diventare un HUB di turismo sanitario, una delle mete più attrattive d'Italia e del Mediterraneo nell'ambito del turismo medicale e termale grazie alla definizione di una visione strategica e l'implementazione di un piano di azione nel lungo periodo. Occorre mettere a sistema le competenze specialistiche sanitarie con l'enorme patrimonio culturale e naturalistico per costruire un'offerta integrata di servizi di salute e benessere, capace di generare valore per l'individuo e per tutto il sistema socio-economico regionale»

Il modello di sviluppo di turismo sanitario che valorizza le caratteristiche del contesto sopra delineate, è quello basato su una **visione integrata dei settori della sanità, del benessere e del turismo**, con una visione governativa di sviluppo e con un coinvolgimento degli Assessorati competenti per il coordinamento e la promozione del settore. Appare quindi necessario che sanità e turismo condividano e sviluppino una programmazione comune che tenga conto di esigenze e caratteristiche proprie dei due settori in un'ottica sinergica e virtuosa, mettendo a servizio l'uno dell'altro eccellenze ed esperienza.

Lo sviluppo del settore sul territorio è un processo lungo e articolato in grado di generare impatti significativi nel medio-lungo termine.



- 1. Individuazione degli ambiti** su cui posizionarsi come player importante nel mercato domestico ed estero del turismo sanitario.

La scelta è funzione sia delle competenze specialistiche già attualmente presenti sia della tipologia di cure maggiormente richieste dai "turisti sanitari", tra cui **figurano prestazioni ad elevata specializzazione** come la chirurgia cardiovascolare, l'oncologia e la medicina della fertilità. Anche la chirurgia estetica e ricostruttiva, le cure dentarie e il

trapianto di capelli ricoprono un ruolo importante, anche se la scelta della destinazione in cui farsi curare deriva in massima parte da logiche di risparmio.

Il costo della vita più basso e un clima mite durante tutto l'anno fanno sì che la Regione possa candidarsi a svolgere un ruolo di primo piano negli interventi caratterizzati da **lunghi periodi di riabilitazione** come quella respiratoria, cardiologica e ortopedica. Si potrebbero attivare in questo ambito notevoli

sinergie con i centri termali sul territorio dal momento che il termalismo rappresenta un valido aiuto nella risoluzione di molte patologie (vie respiratorie, vascolari, otorinolaringoiatriche) e la Regione è ricca di centri e stabilimenti termali operanti oggi al di sotto delle proprie potenzialità.

La presenza di una forte cultura enogastronomica può fungere da traino alla creazione di un **polo del lifestyle** in cui sviluppare accanto alla chirurgia bariatrica anche centri per la nutrizione e la promozione della salute in senso ampio; la localizzazione di questo polo potrebbe avvenire nei pressi di aree di interesse naturalistico e paesaggistico con la possibilità di inserire questi itinerari nel percorso di cura e recupero.

Molto interessante è anche il segmento della terza età. A livello globale il valore della silver economy è stimato in 7 trilioni di dollari all'anno e secondo la Commissione Europea il valore del **silver tourism** nel 2030 raggiungerà i 548 miliardi di euro. I turisti "senior" hanno un'alta capacità di spesa e sono alla continua ricerca di scoprire e vivere nuove destinazioni. La creazione di strutture focalizzate sui bisogni di questo nuovo target di mercato unita a percorsi di check up per la terza età può rappresentare un'importante chiave di sviluppo. I turisti "senior" privilegiano il mare, ma anche città d'arte e piccoli borghi.

2. Istituzione di una **struttura centralizzata** che coordini le politiche e le azioni di tutti gli enti coinvolti.

La pluralità di stakeholder coinvolti in questo ambito richiede necessariamente un coordinamento unitario che potrebbe essere affidato, così come avvenuto in Malesia, ad un'**Agenzia regionale del turismo sanitario** opportunamente costituita. La nuova struttura necessita di forti competenze nella programmazione e allocazione delle risorse necessarie a sostenere il ciclo degli investimenti indispensabili per lo sviluppo della visione. Un centro unico di riferimento permette di assegnare responsabilità specifiche a ciascun attore coinvolto, nonché di avere velocità di risposta e azione superiori.

La costituzione di un'Agenzia regionale rappresenterebbe un unicum in Italia in questo momento.

3. Realizzazione di un **portale online** che presenti l'offerta di turismo sanitario regionale.

In Italia come mostrato precedentemente diverse associazioni hanno costituito dei portali per cercare di promuovere le eccellenze del nostro SSN e le bellezze del Paese all'estero: si tratta di primi esempi di segnali di interesse del nostro Paese verso il turismo sanitario.

Il modello di visione proposto include lo sviluppo e l'offerta di servizi integrati e complementari tra vari comparti e una gestione dei turisti sanitari e dei loro accompagnatori/caregiver con servizi e pacchetti mirati «end-to-end».

È quindi auspicabile che anche la Sicilia si adoperi per costituire il proprio portale di

turismo sanitario in cui presentare la propria "offerta" al mondo. Aree cliniche di specializzazione, strutture accreditate, percorsi extra-sanitari (termali, naturalistici, culturali) e tour operator disponibili e una consulenza mirata via chat all'utente sono gli ambiti che dovrebbero essere approfonditi.

4. Investimenti in **comunicazione** e partecipazione a roadshow internazionali per presentare l'offerta turistica.

La definizione di questa visione di sviluppo del turismo sanitario per la Regione implica il lancio di un'azione di comunicazione strutturata all'estero dell'immagine della Sicilia, associata ai nuovi valori di cui il territorio si vuole fare promotore e focalizzata sugli elementi rilevanti per lo sviluppo del turismo sanitario, che lavori su più canali e in modo integrato e coordinato. Una strategia di comunicazione integrata dovrebbe prevedere la realizzazione di **campagne sui media internazionali**, l'attivazione di **strategie social** con effetto "virale" ma anche il potenziamento/miglioramento dei punti di "accesso/contatto" della Sicilia all'estero. La costruzione di uno storytelling efficace è cruciale per il successo in questo ambito.

La partecipazione del Rappresentante dell'Agenzia del turismo sanitario (punto precedente) a roadshow internazionali rappresenta un momento fondamentale per "comunicare" l'offerta di qualità della Regione al mondo.

5. **Piano di investimenti** per migliorare l'attrattiva del territorio.

Nell'ambito sanitario l'**ammodernamento del**

sistema, delle strutture e delle tecnologie utilizzate, rappresenta una condizione imprescindibile per sviluppare il turismo sanitario: tecnologie avanzate, personale specializzato, organizzazione più efficiente, tempistiche ridotte rispetto al Paese di origine rappresentano importanti driver di scelta della località in cui farsi curare.

È però necessario anche investire per **modernizzare l'offerta turistica** regionale, favorendo il dialogo con i tour operator internazionali, migliorando i servizi di accoglienza e di ricezione nel territorio e sviluppare i servizi digitali collegati al turismo.

Una Regione che punta sulla ricchezza dei propri asset (cultura, natura, enogastronomia) deve inoltre investire nel **monitoraggio e tutela del territorio** e nello sviluppo della **mobilità interna** (strade e ferrovie) per facilitare gli spostamenti all'interno della Regione e inserire nei percorsi turistici anche i piccoli borghi, lontani dalle principali città e aeroporti.

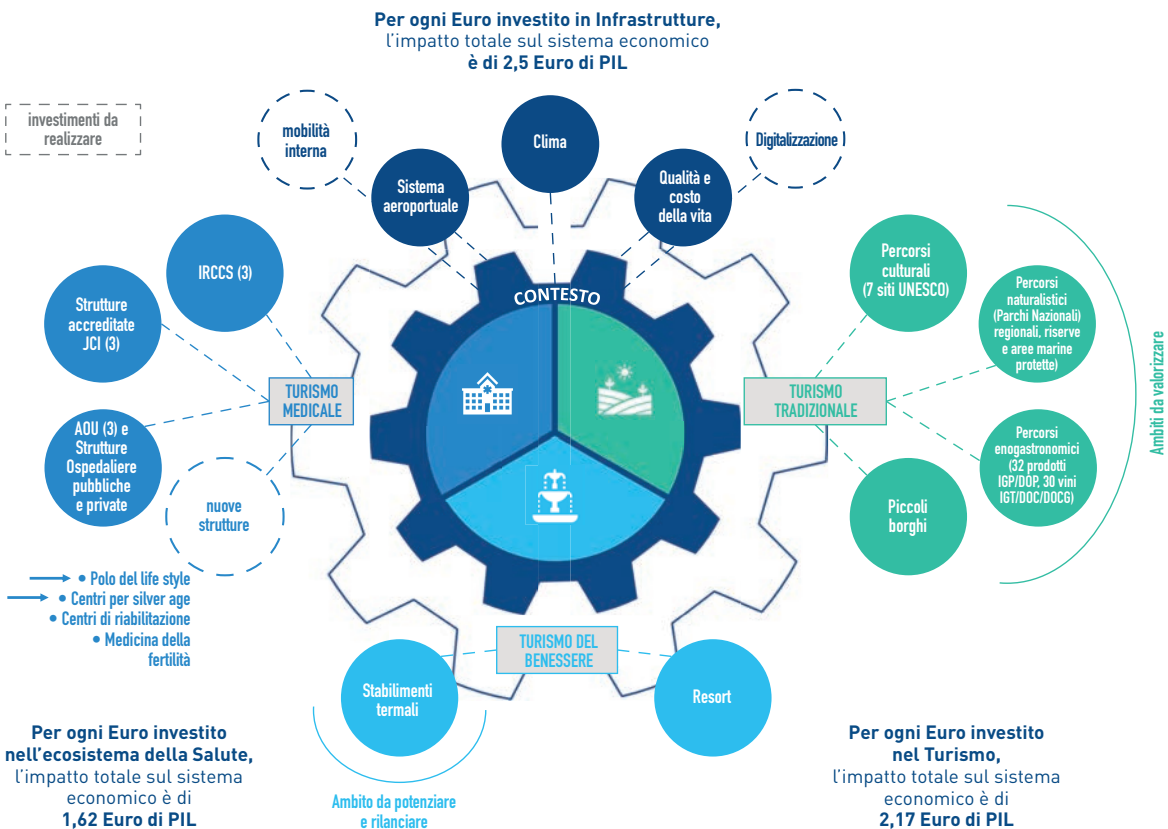
Va sottolineato che la realizzazione di importanti opere infrastrutturali è possibile anche grazie all'utilizzo dei fondi europei disponibili, come del resto molti territori in Italia e soprattutto all'estero hanno già fatto.

La conquista di una fetta importante del mercato del turismo sanitario è funzione degli interventi che vengono implementati, molti dei quali caratterizzati da un ritorno nel medio-lungo periodo: si pensi agli investimenti nelle infrastrutture, al rilancio del sistema termale, alla costituzione di nuovi poli di specializzazione vicino aree di interesse naturalistico e culturale.

Si tratta però di interventi che, se implementati, offrono un risultato positivo sia nell'ambito particolare di applicazione (sanità e turismo) sia nell'economia generale. Si assisterebbe a:

- crescita del valore aggiunto e dell'occupazione diretti, indiretti e indotti del sistema salute e del comparto turistico in senso ampio, con impatti positivi sulla crescita economica del territorio;
- aumento delle competenze specialistiche in ambito sanitario grazie alla focalizzazione sulle prestazioni inserite all'interno dell'offerta di turismo sanitario;
- possibilità di destagionalizzare i flussi turistici, oggi concentrati nei mesi estivi, con effetti positivi sull'economia costanti lungo l'arco dell'anno;
- maggiore notorietà del territorio grazie alla collaborazione e promozione reciproca tra gli stakeholder (cross marketing);
- aumento della soddisfazione dei cittadini, soprattutto giovani, grazie ad un contesto di vita più internazionale e dinamico, con implicazioni positive anche per l'occupazione.

È importante ribadire che un territorio realmente attrattivo richiede un intervento di sistema.



MERIDIANO  SANITÀ SICILIA
Le coordinate della salute